
Rapporto di Missione Auser 2009

dicembre 2010



Via Nizza 154 - 00198 Roma
Tel 06.8440771 - nazionale@auser.it
www.auser.it

Rapporto di Missione Auser 2009

Hanno collaborato:

Alessandro Aiello

Sergio Boniolo

Alberto Cannonieri

Giusy Colmo

Luigi De Vittorio

Fabrizio Maddalena

Michele Mangano

Patrizia Mattioli

Alessandro Montebugnoli

Francesco Montemurro

Fabio Piccolino

e tutti i volontari e i dirigenti della rete Auser

che hanno reso possibile la distribuzione

e la redazione dei questionari.

Stampa

O.GRA.RO. ROMA

Distribuzione Gratuita



Donare con fiducia

PREFAZIONE

Il bilancio di attività rappresenta una forma di responsabilità, di trasparenza e di alto valore sociale che un'associazione di volontariato e di promozione sociale deve curare nel proprio interesse e per la società nella quale vive ed opera.

Dall'analisi dei dati quantitativi delle molteplici attività svolte da Auser, emerge un dato significativo: la crescita costante dell'associazione in tutti gli anni della sua esistenza.

Il rapporto di attività si avvicina sempre di più alla realtà politica ed organizzativa dell'associazione riducendo notevolmente le differenze che si evidenziano negli anni passati.

Siamo in presenza di un risultato che dimostra una maggiore attenzione e consapevolezza del gruppo dirigente e delle realtà Auser rispetto ai temi del bilancio e delle attività statutarie.

Alla luce dei dati rilevati, possiamo dire che siamo ancora una associazione di progetto che si proietta con maggiore convinzione e determinazione verso una associazione di persone che scelgono Auser per una condivisione non formale della sua mission e della sua Carta dei valori.

Una Carta ispirata ai principi dell'equità sociale, del rispetto delle differenze, della tutela dei diritti, dello sviluppo delle opportunità e dei beni comuni.

La lettura dei dati ci dice, inoltre, che in relazione alle attività svolte nel volontariato e nella promozione sociale, l'Auser conferma la sua natura di associazione che si rivolge prevalentemente alle persone anziane e così deve essere; anche se le molteplici attività svolte evidenziano, con una crescita considerevole rispetto al passato, che l'associazione si mostra aperta alle novità, alle contaminazioni culturali, al dialogo tra generazioni, alle diversità di rappresentanza ed etniche che vivono nei territori e nelle comunità. Dunque, Auser opera con gli anziani e per gli anziani; ma comincia ad essere un riferimento apprezzato e significativo anche per molti giovani, adulti ed immigrati che vogliono socializzare, integrarsi ed agire per loro stessi e nell'interesse delle comunità in cui vivono.

Vi è, pertanto, un forte intreccio tra le politiche di socializzazione e quelli di cura; tra l'apprendimento permanente a tutte le età e le attività di valorizzazione dei beni comuni; tra le opportunità della solidarietà

tra le generazioni e le pratiche del turismo sociale, della cooperazione e della solidarietà internazionale. Tutto questo spiega le diverse tipologie di attività che sono coordinate dalle aree tematiche e che trovano un positivo riscontro nelle molteplici iniziative delle associazioni affiliate e dei circoli Auser.

In questo contesto si colloca anche un altro importante filone che è quello dell'abitare dalla parte degli anziani, dove l'impegno dell'associazione è rivolto prevalentemente all'affermazione dell'idea di vivere in armonia con il quartiere ed in autonomia nel proprio alloggio continuando ad abitarlo anche quando si vive da soli.

A tal fine, Auser è impegnata a promuovere azioni, iniziative e progetti mirati alla realizzazione di questi obiettivi.

Il rapporto di attività rileva, tra l'altro, la crescita costante del numero dei soci e dei volontari che raggiungono ormai i 298.000 iscritti e 45.815 volontarie e volontari che operano in 1.400 strutture territoriali.

Si tratta di un risultato straordinario per un'associazione che è nata da appena ventuno anni e che ha una sua forte specificità nel mondo degli anziani. I dati rilevati nel rapporto non tengono conto, comunque, del fatto che nel corso di questi anni c'è stata una trasformazione delle associazioni di volontariato regionali e territoriali in associazioni di promozione sociali. Dunque, la crescita è anche il risultato dell'impegno straordinario e costante di tutti le volontarie e i volontari; dei dirigenti regionali e territoriali, ai quali va rivolto un convinto e forte ringraziamento per tutto l'impegno che hanno dato e per le attività svolte.

Un'associazione così complessa ed in costante crescita richiede un impegno organizzativo adeguato ed una governance qualificata e rappresentativa.

Per queste ragioni intendiamo consolidare l'idea del riordino organizzativo e perseguire tutti gli obiettivi che sono stati posti nel progetto di sviluppo e di adeguamento organizzativo deciso nella Conferenza di Chianciano del giugno del 2007 ed approvato nel Congresso del dicembre del 2008. L'obiettivo principale di quel progetto era e rimane l'idea di costruire più coesione e rete tra di noi e con le altre associazioni di volontariato e di promozione sociale. Puntare, inoltre, ad affermare una forte identità nazionale dell'Auser, ad un consolidamento ed estensione del Filo d'Argento; ad un rafforzamento dell'educazione permanente ed alla conoscenza sugli stili di vita dentro la strategia più generale dell'invecchiamento attivo.

Sono temi che insieme al turismo sociale, ad abitare anziani, alla cooperazione ed alla solidarietà internazionale danno un senso al nostro agire e rafforzano la mission generale dell'associazione a tutti i livelli.

Tutto questo deve trovare la giusta visibilità ed il giusto riconoscimento. La politica della comunicazione deve svolgere un ruolo fondamentale, andando oltre alle positive affermazioni ed alle presenze significative che abbiamo avuto, in modo sempre crescente, sui mezzi d'informazione in questi ultimi anni.

E' oltremodo importante affiancare a questa visibilità mediatica anche un potenziamento della nostra

comunicazione interna, rafforzando lo scambio di conoscenze sulle buone pratiche, sulle attività di cura e di socializzazione che si svolgono in tutti i territori.

Deve esserci in tutti noi la consapevolezza che la comunicazione è una sfida continua che non si esaurisce con i comunicati e/o gli interventi ordinari, ma richiede una strategia che si costruisce gradatamente ed in modo collegiale al fine di raggiungere e realizzare un rapporto positivo tra comunicazione e sviluppo dell'associazione utilizzando anche i nuovi strumenti informatici e rafforzando le attività di comunicazione già esistenti.

Possiamo, in conclusione, affermare che il quadro complessivo che emerge dal rapporto di attività evidenzia una associazione che sta in buona salute; che appare robusta nella sua struttura nazionale e significativamente presente a livello regionale e territoriale. Una associazione fortemente ancorata ai valori della solidarietà e dell'impegno civico; protagonista nelle politiche del terzo settore e, soprattutto, molto attiva e coerente nel declinare ed attuare il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione italiana. Una Auser che vuole essere un punto di riferimento per le persone anziane e per tutti i cittadini che vogliono promuovere l'idea dello sviluppo umano e la crescita del capitale sociale nel nostro Paese.

Michele Mangano
Presidente nazionale Auser

SOMMARIO

1 - L'IDENTITA' AUSER	9
1.1 Le associazioni Auser	9
1.2 I venti anni di Auser	9
1.3 Un po' di storia	11
1.4 La missione di Auser	11
1.5 Il volontariato di Auser	13
1.6 La rete Auser	15
2 - IL CONTESTO ESTERNO	
2.1 Terzo settore e crisi economica	19
2.2 Il Federalismo fiscale e il Codice delle Autonomie	21
3 - LA COMPAGINE SOCIALE	23
4 - LA STRUTTURA E IL CONTESTO DI AUSER	29
4.1 La struttura di Auser	29
4.2 Il progetto di adeguamento e sviluppo organizzativo	29
4.3 Le relazioni esterne	31
4.4 La comunicazione	32

5 - LE FONTI DI FINANZIAMENTO	39
5.1 Il finanziamento delle strutture regionali e territoriali e delle associazioni affiliate	39
5.2 I bilanci	39
5.3 Le convenzioni	40
5.4 Il 5x1000	43
5.5 La raccolta fondi	43
6 - LE ATTIVITA' DI AUSER	45
6.1 Il Filo d'Argento, Aiuto alla persona	47
6.2 Servizi per la comunità: il volontariato civico	54
6.3 Educazione degli adulti, le attività culturali	59
6.4 Tempo libero	67
6.5 Turismo sociale	68
6.6 Solidarietà internazionale.....	78
APPENDICE	81
Le condizioni sociali degli anziani in Italia	81
Nota metodologica	83

1 - L'IDENTITÀ AUSER

1.1 Le associazioni Auser

Con la pubblicazione del Rapporto di Missione Auser 2009, tentiamo di passare, almeno in parte, da una rappresentazione statica delle nostre attività - la fotografia - ad una rappresentazione dinamica - il film - attraverso i confronti con il rapporto 2007.

Il film offre un'prima opportunità di verifica, quella relativa all'estensione della rilevazione dei dati oggetto del rapporto e quindi della sua completezza.

Le associazioni Auser che hanno fornito risposte ai questionari distribuiti all'intera rete (strutture di coordinamento regionali e territoriali, associazioni affiliate operative) sono state 1.332 - in pratica circa il 92%.

C'è stata una risposta alla richiesta di dati significativamente più ampia che in passato (+80 risposte rispetto alla rilevazione del 2007).

L'incremento dei dati risulta concentrato in alcune regioni: Piemonte, Lombardia, Umbria, Marche, Sardegna alle quali si può aggiungere il significativo dato del Molise che nel 2007 aveva consegnato solo 5 risposte ai questionari, e dell'Abruzzo. La crescita complessiva nasconde peraltro alcune criticità che riguardano, sia regioni ove le attività di Auser sono sviluppate e consolidate (Veneto e Toscana), sia il profondo sud. La rappresentazione complessivamente fornita risulta, quindi, condizionata da tali criticità anche se la crescita del numero dei questionari riempiti evidenzia una più diffusa consapevolezza del valore della rendicontazione sociale che è uno strumento indispensabile alla rete per conoscersi e farsi conoscere.

Sotto il profilo della rendicontazione sociale, particolare importanza va attribuita alle indagini sul campo svolte nel 2009 da Auser, allo scopo di valutare il grado di soddisfazione degli utenti circa le attività realizzate da "Filo d'Argento" e dalle Università Popolari. Obiettivo prioritario delle indagini cosiddette di "customer satisfaction" - che hanno coinvolto complessivamente 800 utenti rappresentativi del territorio nazionale - è l'innalzamento della trasparenza e dei livelli di efficienza ed efficacia delle attività svolte.

1.2 I venti anni di Auser

Questo quarto Rapporto di missione vede la luce in un momento quanto mai difficile. La crisi resta gravissima sul terreno dell'economia reale e continua ad accumulare tensioni sui mercati finanziari, particolarmente nei riguardi dei paesi europei più deboli, dai quali non siamo lontanissimi. Nel frattempo, il quadro politico del nostro Paese si è rimesso in moto, e questo può essere considerato un bene; ma la sua dinamica sembra ancora

lontanissima dal prefigurare uno sbocco stabile, credibile, della interminabile transizione dalla prima alla seconda repubblica.

Per quanto ci riguarda più da vicino, è difficile ricordare un periodo nel quale le politiche sociali siano state penalizzate in modo più duro e incomprensivo. E qui non si tratta soltanto delle ristrettezze nelle quali si dibatte la finanza pubblica. Da parte dell'attuale governo, il disegno di 'smontare' lo Stato sociale a vantaggio delle autonomie private, secondo una concezione seccamente sostitutiva del principio di sussidiarietà, è perseguito in modo esplicito, intenzionale, "ideologico". Certo, si può sottolineare che finora abbiamo assistito soprattutto alla prima parte del disegno, mentre la seconda resta affidata a enunciazioni di principio contraddette dai comportamenti: come mostra la vicenda del cinque per mille, l'enfasi sul ruolo del Terzo settore non impedisce che anche le risorse destinate al suo sviluppo siano oggetto di tagli pesantissimi.

Il punto più delicato, tuttavia, sta altrove - nella tendenza a coltivare una visione del Terzo settore di tipo "commerciale", per di più secondo un modello di impresa che per molti versi viene omologato a quello delle "normali" imprese private, come mostra il tenore del disegno di legge delega sulla riforma del Libro I del Codice civile.

Ora, non v'è dubbio che la legislazione sul Terzo settore ha bisogno di essere aggiornata. I suoi "pezzi" principali riflettono una situazione ormai trascorsa, nella quale il settore era formato da realtà di dimensioni molto piccole, che per fortuna, nel corso degli anni, sono cresciute, dando vita, tra l'altro, a un modello di organizzazione "a rete" che contiene particolari motivi di interesse. Di questo si può e si deve discutere; su questo si può e si deve intervenire. Con l'obiettivo, però, di *salvaguardare*, per mezzo di un migliore ordinamento, la *peculiarità* delle esperienze che sono venute a svilupparsi. Dimensioni più grandi non implicano affatto, di per sé, la necessità di un'organizzazione di tipo commerciale; e anche le realtà imprenditoriali che nel Terzo settore sono ben presenti, e devono prosperare, hanno bisogno di un modello che *valorizzi*, piuttosto che *acquistare*, la loro differenza dalle imprese private. Così come il rapporto con le politiche pubbliche in materia di *welfare* va posto in termini di *integrazione* piuttosto che di sostituzione.

Auser, nei venti anni ormai trascorsi dalla sua costituzione, è stata parte attiva e non trascurabile della crescita di quelle fondamentali componenti del Terzo settore che sono il volontariato e l'associazionismo di promozione sociale.

I dati contenuti in questo *Rapporto* mostrano i risultati raggiunti. L'invito è quello di leggerli cogliendovi anche, come in controluce, lo sforzo di dar vita a una realtà *originale*, che non si lascia ricondurre a una dimensione ridotta, marginale, priva di "struttura", e che al tempo stesso, però, strutturandosi, vuole conservare intatti i propri peculiari valori di partecipazione e solidarietà. Nella convinzione, anche, che da uno sforzo così orientato possa venire un contributo non privo di rilievo alla soluzione dei gravissimi problemi posti all'ordine del giorno dalla crisi economica e sociale che ci troviamo a vivere.

1.3 Un po' di storia

In occasione del Congresso di Bellaria del 2002, Auser lancia la Carta dei valori associativi nella quale si sottolinea che *“Auser è un’associazione di progetto tesa alla valorizzazione delle persone e delle loro relazioni e ispirata a principi di equità sociale e di rispetto delle differenze, di tutela dei diritti, di sviluppo delle opportunità e dei beni comuni”*.

Nella Conferenza di Organizzazione di Monopoli nel gennaio del 2003, Auser cambia pelle. Guardando alle opportunità fornite dalla nuova legge sull’Associazionismo di promozione sociale, si giunge ad una nuova struttura organizzativa. Accanto ad Auser Volontariato, nasce Auser Insieme. O, per meglio dire, l’Auser si struttura con un’articolazione delle attività in base alle leggi sul volontariato e sulla promozione sociale, anche al fine di fruire pienamente e a giusto titolo delle diverse opportunità sia di rappresentanza che di accesso ai finanziamenti e benefici di varia natura. *“Non cambieremo la nostra natura ma la pelle, indosseremo un vestito migliore, più comodo e funzionale ai nostri scopi”* sottolinea in quell’occasione l’allora presidente Maria Guidotti.

Nel 1995 Auser viene riconosciuta come Ente Nazionale con finalità assistenziali.

Iscritta nel Registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale secondo la legge 383/2000 il 9 ottobre del 2002. Iscritta nell’anagrafe unica delle Onlus dal 4 maggio 2004.

Dalla sua costituzione fino al 1995 Auser è guidata da Mario Corsini; gli succede Elio d’Orazio che rimane presidente dell’Auser nazionale fino al 2000. Nello stesso anno viene eletta Maria Guidotti, la prima presidente donna a guidare Auser nazionale.

Dal giugno del 2007 Presidente nazionale è Michele Mangano.

1.4 La missione di Auser

Auser è una associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata a promuovere l’invecchiamento attivo degli anziani e a far crescere il loro ruolo nella società. Si propone di contrastare ogni forma di esclusione sociale; migliorare la qualità della vita; diffondere la cultura e la pratica della solidarietà e della partecipazione; valorizzare l’esperienza, le capacità, la creatività e le idee degli anziani; sviluppare i rapporti di solidarietà e scambio con le generazioni più giovani.

La proposta associativa di Auser è rivolta prioritariamente agli anziani, ma è aperta alle relazioni di dialogo tra generazioni, nazionalità, culture diverse.

Auser non opera semplicemente per gli anziani, ma con gli anziani: vuole rendere infatti i soggetti del bisogno protagonisti della sua soddisfazione.

Ci sono in Italia numerose associazioni di anziani. Quello che caratterizza Auser, tuttavia, è la scelta di intrecciare l’obiettivo della socializzazione con quello della cura, della consapevolezza attraverso l’apprendi-

mento permanente, della solidarietà verso le persone e la comunità, della cittadinanza vissuta come esercizio e tutela dei diritti e, insieme, come pratica di responsabilità.

Questo spiega le diverse tipologie di attività in cui le associazioni affiliate Auser sono impegnate, che costituiscono insieme una grande ricchezza, una esperienza di libera espressione creativa e pongono, nello stesso tempo, un'esigenza politico-organizzativa di integrazione, di coesione, di interlocuzione e diffusione delle buone pratiche.

La prospettiva generale è quella dell'invecchiamento attivo e della valorizzazione del patrimonio del tempo, non più vincolato a ritmi rigidi di lavoro, di esperienze, di competenze, di memoria che gli anziani rappresentano nel nostro paese per sé stessi e per gli altri.

Al centro della Carta dei valori Auser sono la gratuità e la sussidiarietà.

La carta dei valori Auser

Auser è una “associazione di progetto” tesa alla valorizzazione delle persone e delle loro relazioni, ispirata a principi di equità sociale, di rispetto e valorizzazione delle differenze, di tutela dei diritti, di sviluppo delle opportunità e dei beni comuni.

Auser si propone i seguenti valori-obiettivo:

1. Sviluppare il volontariato, le attività di promozione sociale, l'educazione degli adulti, la solidarietà internazionale, con particolare riferimento alle persone anziane e ai rapporti intergenerazionali
2. Sostenere le persone, migliorarne la qualità della vita e delle relazioni, orientarle all'esercizio della solidarietà
3. Difendere e sviluppare le capacità conoscitive e attive, anche residue, delle persone
4. Promuovere sul territorio reti associative e strutture di servizio a sostegno delle responsabilità familiari e di prossimità (buon vicinato) in sinergia con le istituzioni pubbliche
5. Promuovere la cittadinanza attiva favorendo la partecipazione responsabile delle persone alla vita e ai servizi della comunità locale, alla tutela, valorizzazione ed estensione dei beni comuni culturali e ambientali, alla difesa ed ulteriore sviluppo dei diritti di tutti
6. Rinsaldare e rinnovare le comunità locali come realtà solidali aperte, plurali, inclusive

1.5 Il volontariato di Auser

La natura del volontariato Auser non è solo servizio, ma relazione di incontro con la persona portatrice del disagio.

Il volontariato Auser si misura, pertanto, non solo con il numero dei servizi erogati, ma con la qualità delle relazioni alimentate.

Il volontario Auser mette liberamente a disposizione il proprio tempo per attività di aiuto alla persona, riconosciuta come soggetto titolare di diritti, e di aiuto alla comunità per rafforzarne la coesione e il capitale sociale. Per il rapporto diretto e personale che il volontario stabilisce con le persone in situazione di disagio, Auser sperimenta, innova, personalizza e quindi rende flessibili i suoi interventi.

Sono queste caratteristiche del volontariato e, in senso più lato, dell'Associazione, che possono dare un serio ed originale contributo alla difesa e all'innovazione del sistema di protezione sociale che si è venuto definendo negli ultimi 50 anni.

La garanzia di questo sistema non può essere fornita che dall'istituzione pubblica che ne è obbligata dalle leggi e, prima di tutto, dai principi fondamentali della Costituzione.

E' compito dello Stato definire i livelli essenziali, in termini di adeguatezza e appropriatezza, di soddisfazione dei diritti e reperire le risorse necessarie per assicurare a tutti i cittadini l'accesso a tali livelli.

Le attività di organizzazione ed erogazione delle prestazioni e degli interventi devono spostarsi ai livelli territoriali, ove più agevole è la lettura dei bisogni e più praticabile il controllo sociale.

Al sistema così delineato, il volontariato Auser fornisce il grande apporto della cittadinanza attiva, della programmazione condivisa, della sperimentazione e dell'innovazione dell'intervento.

Per Auser, sussidiarietà non è sostituzione al pubblico, ma arricchimento del pubblico, attraverso l'integrazione nel pubblico delle risorse e delle competenze della società civile, dei cittadini.

Un aiuto agli anziani soli

Attraverso la rete del Filo d'Argento, il telefono della solidarietà amico degli anziani, Auser contrasta solitudine ed emarginazione. Gli anziani, soprattutto quelli che vivono da soli, possono contare su volontari che li aiutano ad affrontare con più serenità la vita di ogni giorno. Il Filo d'Argento dispone dal 2002 del Numero Verde Nazionale gratuito senza scatto alla risposta **800 99 59 88** attivo tutti i giorni dell'anno, festivi compresi dalle 8 alle 20.

Con una semplice telefonata si ha la possibilità di ricevere aiuto a domicilio; richiedere la consegna della spesa o dei farmaci; essere accompagnati a visite e controlli medici. Con una semplice telefonata si possono richiedere informazioni sui servizi attivi nel territorio e sulle opportunità di socializzazione e svago organizzate dall'Auser. Si può telefonare al Filo d'Argento anche per segnalare abusi e disservizi.

Al servizio della comunità

I volontari Auser sono impegnati in attività diverse svolte nell'interesse delle comunità in cui vivono, in forma autonoma o in convenzione con le amministrazioni locali. In mille modi, con fantasia e volontà di fare, svolgono un "volontariato civico" che ha un grande valore per la comunità: sono nonni vigili davanti alle scuole o sugli scuolabus; curano la piccola manutenzione e la sorveglianza di aree verdi, giardini e parchi pubblici; sono un valido aiuto alla vigilanza di musei e biblioteche o in occasione di mostre.

Non si finisce mai di imparare

Scoprire cose nuove, conoscere, imparare. Le università popolari Auser, i circoli e i centri culturali dell'associazione, rispondono a questi bisogni. Offrono a tutti e non solo agli anziani, occasioni in più di conoscenza, sono dei luoghi in cui ci si sente protagonisti. Frequentare una università popolare favorisce la socializzazione, lo scambio culturale, i rapporti fra generazioni.

Nelle Università Auser l'offerta formativa è molto vasta e cerca di rispondere al più ampio ventaglio di interessi: dall'informatica alle lingue, dalla psicologia alla storia, senza trascurare attività pratiche ed espressive come cucina, pittura, danza e recitazione. Non manca la possibilità di fare gite, viaggi ed escursioni culturali. Tramite la rete delle sue Università, Auser vuole favorire l'integrazione, l'affermazione intellettuale dell'individuo e la sua autonomia, incentivare la crescita culturale e civile. Apprendere a tutte le età è una sfida che continua.

Turismo sociale ed attività ricreative

I circoli e i centri di socializzazione Auser propongono ai propri iscritti un'ampia offerta di "turismo sociale": gite, viaggi, escursioni, visite guidate e soggiorni vacanza. Tutte iniziative di qualità, in sicurezza, a prezzi accessibili e in buona compagnia. Un'ottima occasione per tenere lontana la solitudine.

Numerose le attività ricreative che si possono seguire all'interno del mondo Auser: balli, giochi, tornei, ginnastica ed attività sportive, ma anche tante opportunità per coltivare interessi e soddisfare la creatività come laboratori, recite, spettacoli, attività artistiche e tanto altro ancora.

Solidarietà senza confini

Spingere lo sguardo "oltre i confini" del nostro Paese e saper guardare ed ascoltare i bisogni e le voci dei popoli di tutte le età, è un gesto per noi importante e irrinunciabile. Auser è attivamente impegnata nel campo della solidarietà internazionale in numerosi progetti in Saharawi, Sri Lanka, India, Brasile, Serbia e in altri Paesi.

Abitare dalla parte degli anziani

Vivere in autonomia nel proprio alloggio è l'aspirazione principale delle persone anziane. Un desiderio che rimane intatto anche quando si rimane soli.

Auser è impegnata a promuovere azioni e progetti finalizzati a mantenere gli anziani nel proprio ambiente e

nella propria casa. Nel 1998 ha costituito l'associazione AeA Abitare e Anziani. L'associazione lavora perché siano messi in campo tutti gli strumenti tecnici, economici e sociali in grado di permettere all'anziano ed alla sua famiglia di non ricorrere alla casa di riposo.

1.6 La rete Auser

298.063 soci, 45.815 volontari, oltre 1.400 strutture e associazioni affiliate.

Sono i numeri di grande una associazione, presente in tutte le regioni e molto distribuita sul territorio.

La struttura organizzativa di Auser è articolata su 4 livelli: presidenza nazionale, strutture regionali, territoriali (anche denominate provinciali o comprensoriali) e associazioni locali, in una logica che si centra su uno scambio orizzontale e verticale di esperienze, opinioni, contributi e supporti.

Una organizzazione a rete, in cui ogni associazione, pur mantenendo una propria autonomia giuridica e patrimoniale, è inserita in una maglia di relazioni di cui costituisce un nodo e che gestisce attivamente.

Ciascuna associazione Auser ha proprio atto costitutivo, proprio statuto (ispirato a quello nazionale), proprio organismo dirigente, proprio bilancio.

La partecipazione dei soci è assicurata in forma diretta in ciascuna delle associazioni locali attraverso l'Assemblea annuale dei soci, e in forma rappresentativa (delegata) a livello territoriale, regionale e nazionale attraverso le Assemblee annuali dei soci delegati.

A seconda delle attività prevalenti, le singole unità possono connotarsi come associazioni di volontariato o di promozione sociale.

Le associazioni Auser

Le seguenti tabelle evidenziano, sia pure indirettamente attraverso il numero delle risposte ai questionari, la crescita e la modificazione della composizione della rete associativa.

L'aumento del numero delle associazioni di volontariato (+7) si deve ritenere più rilevante di quello evidenziato perché questo non da conto del processo graduale di trasformazione delle associazioni di volontariato regionali e territoriali in associazioni di promozione sociale, come previsto dal vigente statuto nazionale che distingue, anche sotto il profilo degli assetti giuridici, le strutture (Aps) dalle affiliate (OdV o Aps, secondo l'attività svolta). Resta, peraltro, un incremento effettivo delle associazioni operative di promozione sociale.

Tabella 1 - Associazioni Auser

Regione	Associazione Regionale		Associazione Territoriale/Provinciale/Comprensoriale		Associazione locale		Totale		Totali regionali	Censite nel 2007
	Volontariato	Promozione sociale	Volontariato	Promozione sociale	Volontariato	Promozione sociale	Volontariato	Promozione sociale		
PIEMONTE	0	2	9	2	32	8	41	12	53	33
VALLE D'AOSTA	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0
LOMBARDIA	0	1	11	10	289	121	300	132	432	389
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0	2	0	4	0	6	0	6	4
VENETO	1	1	4	2	153	63	158	66	224	241
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1	0	5	0	25	5	31	5	36	37
LIGURIA	1	1	4	1	5	5	10	7	17	14
EMILIA-ROMAGNA	1	1	12	8	0	0	13	9	22	15
TOSCANA	1	1	15	6	147	16	163	23	186	195
UMBRIA	1	1	0	0	17	13	18	14	32	19
MARCHE	0	0	2	3	54	19	56	22	78	64
LAZIO	1	1	6	1	1	1	8	3	11	5
ABRUZZO	1	0	3	0	2	14	6	14	20	5
MOLISE	1	1	0	0	4	8	5	9	14	14
CAMPANIA	1	1	0	0	20	6	21	7	28	25
PUGLIA	1	1	3	2	16	14	20	17	37	36
BASILICATA	1	0	0	0	17	0	18	0	18	15
CALABRIA	1	0	4	0	27	10	32	10	42	53
SICILIA	1	0	5	0	16	3	22	3	25	52
SARDEGNA	1	0	0	0	49	0	50	0	50	36
Totale	16	12	85	35	878	306	979	353	1332	1252

N.B. Le due province autonome di Trento e Bolzano sono state qui riunite come Trentino-Alto Adige

Tabella 2 - Composizione della rete associativa

Regione	VOLONTARIATO		PROMOZIONE SOCIALE	
	Volontariato 2009	Volontariato 2007	Promozione sociale 2009	Promozione sociale 2007
PIEMONTE	41	29	12	4
VALLE D'AOSTA	1	0	0	0
LOMBARDIA	300	297	132	92
TRENTINO-ALTO ADIGE	6	4	0	0
VENETO	158	192	66	49
FRIULI-VENEZIA GIULIA	31	28	5	9
LIGURIA	10	10	7	4
EMILIA-ROMAGNA	13	13	9	2
TOSCANA	163	160	23	35
UMBRIA	18	14	14	5
MARCHE	56	42	22	22
LAZIO	8	3	3	0
ABRUZZO	6	3	14	2
MOLISE	5	6	9	8
CAMPANIA	21	20	7	5
PUGLIA	20	23	17	13
BASILICATA	18	15	0	0
CALABRIA	32	38	10	15
SICILIA	22	39	3	13
SARDEGNA	50	36	0	0
Totale	979	972	353	278

2 - IL CONTESTO ESTERNO

2.1 Terzo settore e crisi economica

La domanda

Negli ultimi anni le caratteristiche e le dinamiche delle attività di volontariato promosse e organizzate da Auser, sono state condizionate dagli effetti della crisi finanziaria internazionale manifestatasi a partire dal 2007, e dalle risposte che alla crisi sono state fornite dalle politiche pubbliche.

I valori degli indicatori di disagio sociale della popolazione sono eloquenti: nel triennio 2006-2008 (dati Istat), gli indici di povertà assoluta e relativa sono cresciuti di circa un punto percentuale, coinvolgendo nell'area della povertà almeno 450mila persone. La percentuale della popolazione interessata si attesta ormai al 13,6%, un valore che si eleva al Sud fino al 26,7% con punte del 33,2% in Sicilia. La povertà assoluta degli anziani è aumentata, specie per quanto riguarda gli ultra65enni soli (ad essere interessati sono 7 anziani su 100 nel 2008), e le coppie con anziano capofamiglia (circa 5 su 100).

Nel 2009 l'incidenza della povertà assoluta risulta del 4,7%, rimanendo stabile rispetto ai valori del 2008. Aumenta l'intensità di povertà nel Sud Italia e per le famiglie con persona di riferimento operaia.

Se prendiamo in considerazione ulteriori indicatori di disagio sociale, nel 2009 i provvedimenti di sfratto emessi dalle autorità giudiziarie per motivi di morosità e altre cause collegate alle inadempienze contrattuali degli inquilini, ammontano a 51.576, un valore percentuale più elevato di circa il 18% rispetto all'anno precedente (fonte: Ministero dell'Interno).

Anche il numero dei protesti bancari (per imprese e famiglie) è cresciuto notevolmente nel 2009 (+6,4% rispetto al 2008), colpendo questa volta soprattutto le aree del Nord (+30% nel Veneto delle piccole e medie imprese a carattere familiare) e del Centro (Toscana: +11,9%; Marche: +10,3%) (fonte: Istat).

La caduta del Pil e il problema dell'evasione fiscale

Nel 2009 in Italia la politica di bilancio di contrasto della recessione è stata condotta con criteri differenti da quelli adottati nel resto d'Europa. In sostanza, la gravità della crisi economica manifestatasi a partire dal 2007, avrebbe giustificato l'adozione di provvedimenti di sostegno anche di forte impatto sui conti pubblici; tuttavia, i riflessi sul disavanzo e sul debito hanno indotto il governo italiano a non intraprendere il percorso seguito da altri paesi occidentali.

Le misure anti-crisi adottate con il varo del d.l. 112/2008 presentavano, dunque, il vincolo della neutralità sui saldi di bilancio, cioè non erano orientate ad accrescere il ricorso al mercato dell'operatore pubblico.

Le valutazioni recentemente fornite dalla Banca d'Italia indicano come questo effetto differenziato possa aver limitato solamente di mezzo punto la caduta del Pil nel corso del 2009.

I provvedimenti anti-crisi, pur non incidendo sul valore complessivo dell'indebitamento, hanno tuttavia appesantito notevolmente il bilancio pubblico (Corte dei Conti).

La manovra originariamente impostata con il decreto-legge n. 112/2008 è stata infatti ampliata nelle dimensioni e rimodulata nella sua composizione.

Tuttavia, nel 2009 il Pil diminuito del 5% (ISTAT).

A livello territoriale, il crollo del Prodotto interno lordo ha interessato soprattutto le aree del Nord-Ovest (-6,1%) e del Nord-Est (-5,6%), meno il Centro (-3,9%) e il Mezzogiorno (-4,1%).

Rispetto al 2008, il numero delle unità di lavoro¹ è diminuito a livello nazionale del 2,6%, con punte più elevate nel Nord-Ovest (-3,1%).

Il 2010: l'ombra dell'evasione fiscale sul mancato decollo del Pil

La stima della Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica (Ragioneria Generale dello Stato) sui valori di bilancio 2010-2012 evidenzia una situazione di latente fragilità, che va collegata in modo particolare al progressivo ridimensionamento delle entrate. Nel quadro tendenziale per il 2010 le spese primarie correnti raggiungerebbero i 675 miliardi di euro, contro i 665 miliardi previsti nel Dpef 2009-2013; le spese in conto capitale rimarrebbero per 2 miliardi al di sotto delle attese iniziali; al conto delle entrate mancherebbero quasi 70 miliardi; al valore del Pil nominale mancherebbero oltre 130 miliardi. Nonostante la contrazione dei flussi di entrata sia sensibile, la pressione fiscale non è prevista in diminuzione (Corte dei Conti).

I conti pubblici italiani presentano, dunque, un nodo strutturale:

il significativo calo delle entrate, che in primo luogo va messo in relazione con la crisi economica e finanziaria internazionale manifestatasi a partire dal 2007, può essere considerato tra le cause determinanti del progressivo aumento del debito. Sul fenomeno pesa, però, l'ombra della evasione fiscale (120 mld - stime Pd-CGIL), in aumento rispetto al passato.

Secondo l'ISTAT², nel 2008 il valore aggiunto prodotto nell'area del sommerso economico è compreso tra un minimo di 255 e un massimo 275 miliardi di euro. Ciò significa che il peso dell'economia sommersa oscilla tra il 16,3% e il 17,5% del Pil. Tra il 2000 e il 2008 l'ammontare del valore aggiunto sommerso registra una tendenziale flessione, pur mostrando segnali di ripresa proprio nel 2008 (17,5%).

¹ Sono calcolate attraverso la trasformazione in unità a tempo pieno delle posizioni lavorative ricoperte da ciascuna persona occupata nel periodo di riferimento. Fonte: ISTAT, 3 giugno 2010, http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20100616_01/.

² ISTAT, La misura dell'economia sommersa secondo le statistiche ufficiali Anni 2000-2008, 13 luglio 2010, http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20100713_00/testointegrale20100713.pdf.

2.2 Il Federalismo fiscale e il Codice delle Autonomie

Nell'ambito dei rapporti tra Enti locali e Terzo settore giocheranno un ruolo importante sia l'applicazione del Federalismo fiscale (legge 42/2009), sia la riforma della Carta delle Autonomie (disegno di legge approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri il 19 novembre 2009 e attualmente in discussione alla Camera).

La lettura combinata dei due provvedimenti autorizza a ipotizzare come il filo conduttore delle riforme ruoti attorno alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa pubblica e alle semplificazioni nei livelli istituzionali del governo locale e nella gestione dei servizi.

Si tratta di obiettivi condivisibili, tuttavia tali atti e, in generale, il dibattito politico istituzionale mostrano scarsa attenzione agli aspetti relativi all'esercizio della sussidiarietà orizzontale e alle forme di partecipazione di associazioni e cittadini alle funzioni amministrative degli enti locali.

A tale proposito, occorre sottolineare come il disegno di legge sul riordino delle autonomie locali abbandoni, rispetto alla prima versione (approvata dal precedente esecutivo con il titolo di Codice delle autonomie), la ricerca di soluzioni istituzionali idonee a implementare forme di sussidiarietà orizzontale nelle attività amministrative locali. In coerenza con questa scelta, viene meno l'interesse per la realizzazione di un sistema di governance "allargato" (al Terzo settore) del sistema delle autonomie.

In generale, si ha la sensazione che i provvedimenti sulla riforma del Federalismo fiscale e per il riordino delle autonomie locali siano ancora lontani dal fornire risposte efficaci alla domanda sociale più pressante: la necessità di eliminare le enormi disparità territoriali nell'accesso ai servizi sociali e alla persona.

Inoltre, la determinazione dei "costi standard" di servizi e interventi prestati dalle amministrazioni pubbliche (introdotta dalla riforma del Federalismo fiscale) così come la previsione di un sistema complesso di controlli sull'attività dell'ente locale (riordino delle autonomie), perseguono l'obiettivo prioritario di innalzare i livelli di efficienza amministrativa. E' auspicabile che tali innovazioni vengano orientate anche a fornire garanzie al cittadino sia in merito al grado di copertura dei servizi, sia rispetto alla qualità delle prestazioni rese.

La riorganizzazione federalista dello Stato e dell'ordinamento locale presuppone la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Tuttavia, la legge n. 42/2009, a seguito di una modifica precedentemente inserita dalla Camera dei deputati ha di fatto svincolato l'avvio del federalismo fiscale dalla definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) e dei Livelli essenziali delle prestazioni (i Lep previsti dall'articolo 117 della Costituzione).

In particolare l'art. 20 (Principi e criteri direttivi concernenti norme transitorie per le regioni) inserito dalla Camera, ribadisce che la determinazione dei Lep deve essere disciplinata da legge statale; si stabilisce inoltre che "fino a loro nuova determinazione in virtù della legge statale si considerano i livelli essenziali di assistenza e i livelli essenziali delle prestazioni già fissati in base alla legislazione statale".

In questa prospettiva il dibattito politico-istituzionale sul rapporto tra enti locali e terzo settore è orientato ad approfondire le seguenti tematiche:

1. il riconoscimento e la promozione delle forme di sussidiarietà orizzontale come modalità prioritaria di espressione dei soggetti del volontariato e dei cittadini, finalizzata a garantire il protagonismo della società civile;
2. la definizione di regole certe, chiare e coordinate tra loro (rapporto di pubblico impiego, appalti, ordinamento degli enti locali), tese a disciplinare le modalità di gestione dei servizi pubblici, con particolare riferimento alle forme in economia e ai rapporti tra ente locale e terzo settore; obiettivo prioritario è la progressiva eliminazione del fenomeno delle gestioni di “serie B”, che riguarda in particolare il mondo delle cooperative sociali. Sotto questo profilo, occorre ricordare i principali risultati della recente indagine Auser sul “Rapporto tra enti locali e terzo settore”. In particolare il rapporto rileva come, nel 2009, oltre il 48% della spesa sociale impiegata nei medi e grandi Comuni (capoluoghi di provincia) sia gestita attraverso l'intervento delle Cooperative sociali e di altri soggetti del Terzo settore (organismi del volontariato)
3. la promozione della partecipazione delle associazioni di volontariato all'esercizio delle funzioni amministrative, specie per quanto riguarda le attività di programmazione dei servizi e la “lettura dei bisogni” delle popolazioni.

Queste tematiche non trovano ad oggi risposte adeguate negli atti istituzionali finalizzati alla creazione del Federalismo, fiscale e istituzionale.

Tuttavia, l'approvazione definitiva del riordino della Carte delle autonomie consentirà ai soggetti del Terzo settore di promuovere una nuova fase di intervento degli organismi del volontariato nell'ambito delle politiche pubbliche locali.

Infatti, il disegno di legge affida alle Regioni il compito di riorganizzare gli ambiti sovracomunali per la progettazione e gestione dei servizi pubblici, tra cui quelli sociali.

In particolare, in base all'articolo 7 del provvedimento, “La Regione, nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, individua con propria legge, previa concertazione con i comuni interessati nell'ambito del Consiglio delle autonomie locali, la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento delle funzioni dei Comuni”.....” Nell'ambito della normativa regionale i Comuni avviano l'esercizio delle funzioni in forma associata entro il termine indicato dalla stessa normativa. I Comuni capoluogo di Provincia e i Comuni con un numero di abitanti superiore a 100.000 non sono obbligati all'esercizio delle funzioni in forma associata”.

Dunque, le Regioni saranno chiamate ad adottare scelte importanti nel campo dell'organizzazione dei servizi pubblici. Tali scelte riguarderanno anche l'individuazione degli ambiti ottimali per la gestione dei servizi sociali nonché l'attribuzione di nuovi ruoli e funzioni agli organismi del Terzo settore.

3 - LA COMPAGINE SOCIALE

Un indice confortante dello stato di salute di Auser è l'aumento del numero degli iscritti (+9,2% rispetto al 2007), anche esso generalizzato, con le eccezioni del Molise e della Campania, a parte la situazione particolare della Valle d'Aosta.

Tabella 3 - Soci Auser nel 2009

Regione	Tesseramento 2009	Tesseramento 2007	Variazione	Variazione %
PIEMONTE	15.356	14.184	1.172	8,3%
VALLE D'AOSTA	455	500	-45	-9,0%
LOMBARDIA	73.629	70.732	2.897	4,1%
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.034	1.678	356	21,2%
VENETO	44.638	40.586	4.052	10,0%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9.440	9.323	117	1,3%
LIGURIA	10.998	9.800	1.198	12,2%
EMILIA-ROMAGNA	30.861	27.978	2.883	10,3%
TOSCANA	40.357	37.035	3.322	9,0%
UMBRIA	8.011	5.322	2.689	50,5%
MARCHE	13.407	12.200	1.207	9,9%
LAZIO	6.000	4.000	2.000	50,0%
ABRUZZO	1.900	1.500	400	26,7%
MOLISE	1.700	1.800	-100	-5,6%
CAMPANIA	5.670	6.003	-333	-5,5%
PUGLIA	5.352	4.971	381	7,7%
BASILICATA	1.078	992	86	8,7%
CALABRIA	6.000	5.475	525	9,6%
SICILIA	10.034	9.698	336	3,5%
SARDEGNA	11.143	9.131	2.012	22,0%
Totale	298.063	272.908	25.155	9,2%

Tabella 4 - Soci donne nel 2009

Regione	Iscritte donne 2009	Iscritte donne 2007	Variazione	Variazione %
PIEMONTE	9.016	8.714	302	3,5%
VALLE D'AOSTA	320	0		
LOMBARDIA	43.484	38.722	4762	12,3%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.302	1.114	188	16,9%
VENETO	18.819	24.199	-5380	-22,2%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.707	6.733	-1026	-15,2%
LIGURIA	8.932	7.969	963	12,1%
EMILIA-ROMAGNA	17.467	15.318	2149	14,0%
TOSCANA	20.918	19.886	1032	5,2%
UMBRIA	3.318	3.273	45	1,4%
MARCHE	4.461	3.649	812	22,3%
LAZIO	2.558	2.859	-301	-10,5%
ABRUZZO	1.044	156	888	569,2%
MOLISE	553	385	168	43,6%
CAMPANIA	2.772	2.596	176	6,8%
PUGLIA	2.856	3.073	-217	-7,1%
BASILICATA	676	273	403	147,6%
CALABRIA	1.373	3.319	-1946	-58,6%
SICILIA	1.837	6.653	-4816	-72,4%
SARDEGNA	5.489	4.920	569	11,6%
Totale	152.902	153.811	-909	-0,6%

Tabella 5 - Indice di adesione

Regione	Tesseramento 2009	Residenti al 31/12/2009 (dati ISTAT)	% di soci sulla popolazione residente	INDICE DI ADESIONE (ponderato sulla media nazionale)
PIEMONTE	15.356	4.446.230	0,345%	0,699
VALLE D'AOSTA	455	127.866	0,356%	0,720
LOMBARDIA	73.629	9.826.141	0,749%	1,517
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.034	1.028.260	0,198%	0,400
VENETO	44.638	4.912.438	0,909%	1,840
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9.440	1.234.079	0,765%	1,549
LIGURIA	10.998	1.615.986	0,681%	1,378
EMILIA-ROMAGNA	30.861	4.395.569	0,702%	1,421
TOSCANA	40.357	3.730.130	1,082%	2,190
UMBRIA	8.011	900.790	0,889%	1,800
MARCHE	13.407	1.559.542	0,860%	1,740
LAZIO	6.000	5.681.868	0,106%	0,214
ABRUZZO	1.900	1.338.898	0,142%	0,287
MOLISE	1.700	320.229	0,531%	1,075
CAMPANIA	5.670	5.824.662	0,097%	0,197
PUGLIA	5.352	4.084.035	0,131%	0,265
BASILICATA	1.078	588.879	0,183%	0,371
CALABRIA	6.000	2.009.330	0,299%	0,605
SICILIA	10.034	5.042.992	0,199%	0,403
SARDEGNA	11.143	1.672.404	0,666%	1,349
Totale	298.063	60.340.328	0,494%	1,000

Un dato utile è rappresentato dall'indice di adesione ponderato sulla media nazionale che è significativo della composizione della base associativa per territorio. E' interessante notare come punte significative si evidenzino, non solo nelle regioni tradizionali (punti di forza al nord ed al centro nord), ma anche in regioni come Sardegna e Molise.

Tabella 6 - Volontari Auser nel 2009

Regione	Volontari	Di cui Donne	% donne	2007					
				Volontari totali 2007	Variazione	Variazione %	Volontarie donne 2007	Variazione	Variazione %
PIEMONTE	1952	908	46,5%	704	1.248	177,3%	320	588	183,8%
VALLE D'AOSTA	9	8	88,9%	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	9662	4070	42,1%	8.271	1.391	16,8%	3.348	722	21,6%
TRENTINO ALTO ADIGE	276	180	65,2%	79	197	249,4%	52	128	246,2%
VENETO	3578	1472	41,1%	3.818	-240	-6,3%	1.843	-371	-20,1%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1173	492	41,9%	691	482	69,8%	301	191	63,5%
LIGURIA	1251	859	68,7%	590	661	112,0%	383	476	124,3%
EMILIA ROMAGNA	12707	5842	46,0%	11.377	1.330	11,7%	4.651	1.191	25,6%
TOSCANA	7227	3830	53,0%	5.819	1.408	24,2%	3.154	676	21,4%
UMBRIA	1141	442	38,7%	940	201	21,4%	366	76	20,8%
MARCHE	1286	574	44,6%	962	324	33,7%	446	128	28,7%
LAZIO	1166	857	73,5%	1.215	-49	-4,0%	710	147	20,7%
ABRUZZO	261	142	54,4%	158	103	65,2%	24	118	491,7%
MOLISE	174	57	32,8%	76	98	128,9%	52	5	9,6%
CAMPANIA	770	352	45,7%	1.025	-255	-24,9%	321	31	9,7%
PUGLIA	717	425	59,3%	458	259	56,6%	230	195	84,8%
BASILICATA	244	151	61,9%	103	141	136,9%	56	95	169,6%
CALABRIA	621	259	41,7%	624	-3	-0,5%	310	-51	-16,5%
SICILIA	349	145	41,5%	515	-166	-32,2%	261	-116	-44,4%
SARDEGNA	1251	606	48,4%	752	499	66,4%	444	162	36,5%
Totale	45815	21671	47,3%	38.177	7.638	20,0%	17.272	4.399	25,5%

La crescita dei volontari tra le donne è evidenziata dal raffronto tra i tassi d'incremento: quello complessivo è del 20%; quello delle donne è più alto superando il 25%.

Indice di propensione al volontariato

Le due tabelle seguenti evidenziano un indice di propensione al volontariato, costituito dal rapporto tra soci volontari e soci semplicemente iscritti. Sia l'incremento degli iscritti (+25.155), che l'incremento dei volontari (+7.638), segnalano il buono stato di salute della rete Auser, confermato anche nell'incremento dell'indice di propensione al volontariato (+15,4% nella 4^a colonna della prima tabella).

Si tratta di una crescita che, rispetto ai territori, è disuguale, ma generalmente diffusa. Alcune criticità nel numero dei volontari (Veneto e Sicilia) sembrano doversi attribuire più ai limiti della rilevazione, che a riduzioni effettive (tra l'altro il Veneto risulta in crescita vistosa del numero degli iscritti). Aumentano tra gli iscritti ed i volontari le donne, e cresce lievemente (+0,4%) la propensione delle iscritte ad impegnarsi nel volontariato.

Tabella 7 - Indice di propensione al volontariato nel 2009

Regione	TOTALE SOCI E VOLONTARI				ISCRITTE E VOLONTARIE DONNE			
	Volontari (dato corretto attraverso i questionari sdd)	Soci (Dati tesseramento '09)	Rapporto Soci/Volontari (un volontario ogni quanti soci?)	Rapporto % Volontari/Soci (quanti dei soci si impegnano come volontari?)	Volontarie donne	Iscritte donne	Rapporto Iscritte/Volontarie (una volontaria ogni quante iscritte?)	Rapporto % Volontarie/Iscritte (quante delle iscritte si impegnano come volontarie?)
PIEMONTE	1.952	15.356	7,9	12,7%	908	9.296	10,2	9,8%
VALLE D'AOSTA	9	455	50,6	2,0%	8	320	40,0	2,5%
LOMBARDIA	9.662	73.629	7,6	13,1%	4.070	43.484	10,7	9,4%
TRENTINO ALTO ADIGE	276	2.034	7,4	13,6%	180	1.302	7,2	13,8%
VENETO	3.578	44.638	12,5	8,0%	1.472	49.190	33,4	3,0%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.173	9.440	8,0	12,4%	492	5.707	11,6	8,6%
LIGURIA	1.251	10.998	8,8	11,4%	859	8.932	10,4	9,6%
EMILIA ROMAGNA	12.707	30.861	2,4	41,2%	5.842	17.467	3,0	33,4%
TOSCANA	7.227	40.357	5,6	17,9%	3.830	20.918	5,5	18,3%
UMBRIA	1.141	8.011	7,0	14,2%	442	7.268	16,4	6,1%
MARCHE	1.286	13.407	10,4	9,6%	574	4.461	7,8	12,9%
LAZIO	1.166	6.000	5,1	19,4%	857	2.558	3,0	33,5%
ABRUZZO	261	1.900	7,3	13,7%	142	1.294	9,1	11,0%
MOLISE	174	1.700	9,8	10,2%	57	1.153	20,2	4,9%
CAMPANIA	770	5.670	7,4	13,6%	352	2.772	7,9	12,7%
PUGLIA	717	5.352	7,5	13,4%	425	2.856	6,7	14,9%
BASILICATA	244	1.078	4,4	22,6%	151	676	4,5	22,3%
CALABRIA	621	6.000	9,7	10,4%	259	3.173	12,3	8,2%
SICILIA	349	10.034	28,8	3,5%	145	1.837	12,7	7,9%
SARDEGNA	1.251	11.143	8,9	11,2%	606	5.489	9,1	11,0%
Totale	45.815	298.063	6,5	15,4%	21.671	190.153	8,8	11,4%

Tabella 8 - Indice di propensione al volontariato nel 2007

Regione	TOTALE SOCI E VOLONTARI				ISCRITTE E VOLONTARIE DONNE			
	Volontari 2007	SOCI (Dati tesseramento 2007)	Rapporto Soci/Volontari (un volontario ogni quanti soci?)	Rapporto % Volontari/Soci (quanti dei soci si impegnano come volontari?)	Volontarie donne 2007	Iscritte donne 2007	Rapporto Iscritte/Volontarie (una volontaria ogni quante iscritte?)	Rapporto % Volontarie/Iscritte (quante delle iscritte si impegnano come volontarie?)
PIEMONTE	704	14.184	20,1	5,0%	320	8.714	27,2	3,7%
VALLE D'AOSTA	-	500	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	8.271	70.732	8,6	11,7%	3.348	38.722	11,6	8,6%
TRENTINO ALTO ADIGE	79	1.678	21,2	4,7%	52	1.114	21,4	4,7%
VENETO	3.818	40.586	10,6	9,4%	1.843	24.199	13,1	7,6%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	691	9.323	13,5	7,4%	301	6.733	22,4	4,5%
LIGURIA	590	9.800	16,6	6,0%	88	7.969	90,6	1,1%
EMILIA ROMAGNA	11.377	27.978	2,5	40,7%	4.651	15.318	3,3	30,4%
TOSCANA	5.819	37.035	6,4	15,7%	3.154	19.886	6,3	15,9%
UMBRIA	940	5.322	5,7	17,7%	366	3.273	8,9	11,2%
MARCHE	962	12.200	12,7	7,9%	446	3.649	8,2	12,2%
LAZIO	1.215	4.000	3,3	30,4%	710	2.859	4,0	24,8%
ABRUZZO	158	1.500	9,5	10,5%	24	156	6,5	15,4%
MOLISE	76	1.800	23,7	4,2%	52	385	7,4	13,5%
CAMPANIA	1.025	6.003	5,9	17,1%	321	2.596	8,1	12,4%
PUGLIA	458	4.971	10,9	9,2%	230	3.073	13,4	7,5%
BASILICATA	103	992	9,6	10,4%	56	273	4,9	20,5%
CALABRIA	624	5.475	8,8	11,4%	310	3.319	10,7	9,3%
SICILIA	515	9.698	18,8	5,3%	261	6.653	25,5	3,9%
SARDEGNA	752	9.131	12,1	8,2%	444	4.920	11,1	9,0%
Totale	38.177	272.908	7,1	14,0%	16.977	153.811	9,1	11,0%

4 - LA STRUTTURA E IL CONTESTO DI AUSER

4.1 - La struttura di Auser

Il governo di Auser è regolato dagli Statuti e dai Regolamenti. Gli organi per assicurare la partecipazione e il governo sono:

- l'Assemblea dei soci di ciascuna associazione
- le Assemblee dei delegati territoriali, regionali, nazionale
- i Comitati Direttivi di ciascuna associazione
- i Presidenti e le Presidenze di ciascuna associazione
- gli organi consultivi (Consiglio delle Regioni, Consigli delle Province ed altre forme analoghe territoriali)
- le Commissioni di Garanzia nazionale e regionali
- i Collegi dei Sindaci Revisori di ciascuna associazione
- il Collegio Ispettivo nazionale

E' compito del Comitato Direttivo nazionale emanare delibere e disposizioni attuative vincolanti che impegnano tutte le associazioni.

L'associazione ad Auser è individuale. Le associazioni che intendono entrare a tutti gli effetti nella rete Auser si affiliano secondo quanto regolato dallo Statuto nazionale Auser.

4.2 - Il progetto di adeguamento e sviluppo organizzativo

“Auser è ad un punto di svolta. Ci sono robuste condizioni di crescita politica, qualitativa e quantitativa. Il problema che si pone a tutti noi è quello di adeguare la strumentazione organizzativa alle nuove opportunità”.

“Il progetto di Auser, cresciuta in questi anni in dimensione di attività, coerenza politica, consapevolezza diffusa ed immagine esterna, si deve misurare con l'obiettivo di un forte adeguamento organizzativo. La definizione e la realizzazione di tale obiettivo condizionano la credibilità della proposta ed il protagonismo politico che con essa vogliamo esercitare”.

Sono due affermazioni della seconda Conferenza di Organizzazione di Auser di Chianciano, dell'8 giugno 2007.

Sensibilità politica, coscienza dell'identità, vocazione e impegno, se non uniformemente e continuativamente accompagnate da adeguate competenze organizzative e gestionali, possono non bastare a sostenere lo sviluppo. Occorre rinforzare nell'associazione una cultura dello sviluppo coerente con la sua missione e con la sua visione.

La Conferenza ha indicato una strada, più coesione e più rete, volta a rafforzare:

- gli elementi identitari (avere una anagrafe degli iscritti, una contabilità omogenea e confrontabile, un'immagine esterna unitaria, bilanci sociali omogenei, una robusta diffusione del Filo d'Argento);
- la condivisione delle finalità e del senso del nostro agire;
- la condivisione dei valori e degli assunti di base su cui è fondata la nostra visione e su cui si sviluppano le nostre attività;
- il sistema di raccolta, documentazione e valorizzazione e diffusione delle conoscenze e delle esperienze, facilitando i flussi di comunicazione e di condivisione;
- la condivisione delle funzioni dei livelli organizzativi statutari;
- le strutture territoriali, cui compete di facilitare coesione e rete.

Su questa prospettiva strategica Auser nazionale ha messo a punto un Progetto di adeguamento e di sviluppo organizzativo, approvato nel settembre 2007.

La formazione

Coerentemente con la strategia di adeguamento e potenziamento organizzativo, nel 2009 l'Auser ha varato il Progetto sperimentale di Scuola Auser di formazione, finanziato con il contributo del Fondo per l'Associazione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Attraverso 4 serie di moduli formativi specifici per le diverse aree geografiche del Paese, oltre 270 fra Presidenti regionali Auser, presidenti territoriali e responsabili di settore hanno approfondito le principali tematiche per lo sviluppo dell'Auser sul territorio e il rafforzamento dello spirito identitario di un'associazione:

- gli adempimenti civilistici e fiscali, le convenzioni, il bilancio e la rendicontazione;
- sussidiarietà, associazionismo familiare e invecchiamento attivo;
- la pianificazione, la comunicazione esterna e la raccolta fondi;
- la funzione di coordinamento e di comunicazione interna.

L'Auser è una realtà associativa in costante crescita, che ha maturato l'esperienza, la sensibilità e le competenze per curare un proprio percorso di crescita e sostegno dei livelli dirigenti, in vista della prossima Conferenza di Organizzazione della primavera del 2011.

4.3 Le relazioni esterne

Con il Sindacato

Per Auser assume un valore strategico la relazione con il sindacato, in particolare con i promotori storici dell'associazione, Cgil e Spi.

E' una relazione alimentata dalla condivisione di valori, primo fra tutti quello della Costituzione repubblicana e antifascista, dei diritti dei cittadini, dell'equità sociale, del lavoro come condizione di inclusione e di cittadinanza, della solidarietà.

E' una relazione pienamente consapevole della distinzione dei ruoli, della loro pari dignità, del rispetto delle distinte autonomie.

Tale relazione è stata chiaramente declinata, nelle motivazioni che la ispirano, nelle modalità che la regolano, negli obiettivi che essa si pone, dal Protocollo d'intesa Cgil-Spi-Auser.

Con le altre associazioni

La vocazione del Terzo Settore a porsi non solo come soggetto erogatore, ma a trarre, dalla conoscenza dei disagi delle persone, capacità di denuncia, di proposta, di partecipazione alla programmazione sociale, impone a tutto il nostro mondo di costruire relazioni interassociative e darsi forme di rappresentanza unitaria che superino le separatezze alimentate da una legislazione fortemente settorializzata.

Per questo Auser è fortemente impegnata nel Forum Nazionale del Terzo Settore, attraverso il proprio Presidente Nazionale, membro del comitato di coordinamento. Anche a livello territoriale, le articolazioni di Auser partecipano attivamente ai Forum regionali e territoriali del Terzo Settore.

Auser è presente nel 2009 negli organi esecutivi del Forum in Lombardia, Emilia Romagna, Umbria, Liguria, Campania, Puglia e Sicilia.

Il Forum è l'organismo federativo che per numero e peso delle associazioni che in esso si riconoscono può porsi l'obiettivo di una rappresentanza generale del mondo Auser, non solo in funzione della legittima cura degli interessi comuni, ma per la promozione di una società più coesa, più equa e solidale.

Il Forum potrà efficacemente corrispondere al ruolo che gli è stato riconosciuto, di parte sociale, soggetto della concertazione generale, quanto più sarà in grado di rappresentare il vario mondo dei soggetti che lo compongono e quanto più questi stessi si orienteranno all'integrazione delle loro diverse attività, superando chiusure autoreferenziali.

I soggetti di sostegno al Terzo Settore

La legge 266/91 ha previsto la costituzione dei Centri di Servizio al Volontariato (CSV): "a disposizione delle Organizzazioni di Volontariato e da queste gestiti con la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività".

Auser considera i CSV un patrimonio prezioso per la qualificazione e lo sviluppo del Volontariato.

Per questo Auser si è impegnata, nel decennio trascorso, direttamente e tramite la rete associativa Cesiav (Centro studi e iniziative per l'associazionismo e il volontariato, associazione costituita da tre associazioni di volontariato nazionali, Anpas, Arci e Auser), a costruire la rete dei CSV ed i loro organismi regionali e nazionale di coordinamento.

Si è aperta ora una fase nuova, da un lato di forte impegno a promuovere trasparenza, efficacia ed efficienza nell'impiego delle risorse assegnate ai CSV, dall'altro di corretta impostazione dei rapporti tra associazioni di volontariato e i CSV ed il loro organismo nazionale di coordinamento. Auser, attraverso i propri soci, volontari, dirigenti impegnati nei CSV, sostiene e sollecita le attività di qualificazione crescente dei Centri di Servizio, la democraticità delle gestioni, la loro piena apertura a tutte le realtà associative presenti nei territori di riferimento, a partire da quelle più piccole.

Nello stesso tempo, Auser contrasta tentativi e derive presenti nel mondo dei CSV a sovrapporre la loro funzione strumentale a quella di rappresentanza generale del volontariato che è propria delle associazioni e delle loro reti associative.

Tali funzioni debbono rimanere distinte: solo la consapevolezza della distinzione di compiti può alimentare utili sinergie e consentire il reciproco rafforzamento.

La Fondazione per il Sud

Nata nel 2006 sulla base dell'accordo tra fondazioni di origine bancaria e Forum del Terzo Settore, Consulta del volontariato del Forum, Convol e CSVnet, ponendo fine al contenzioso sull'applicazione dell'art.15 della legge n. 266/91, la Fondazione per il Sud si prefigge di sostenere il volontariato e i soggetti del terzo settore, finanziando loro progetti di infrastrutturazione sociale nelle aree meridionali.

Del consiglio di amministrazione della Fondazione fa parte Michele Mangano, Presidente nazionale di Auser.

4.4 La comunicazione

Comunicare è indispensabile perché “di silenzio si muore”, perché non basta “saper fare” ma occorre anche “far sapere”. Bisogna impegnarsi con passione, ma anche con consapevolezza, perché la comunicazione che produciamo sia efficace, chiara ed immediata ed arrivi a buon fine.

Comunicare Auser, una sfida che continua

La crescita di Auser è stata possibile anche grazie alla diffusa comunicazione esterna realizzata, e va sottolineato che già a partire dall'ultimo anno, l'associazione ha avviato un percorso di razionalizzazione e coordinamento dell'immagine, dei messaggi, degli strumenti usati. Passaggio indispensabile per essere sempre più incisivi, chiari ed influenti. Abbiamo raggiunto buoni risultati, ma occorre guardare avanti, migliorare e crescere. Occorre che l'associazione nel suo complesso, condivida e si riconosca in un progetto strategico di in-

formazione e di comunicazione che non lasci nulla al caso.

Lo scenario del Terzo settore dimostra oggi un'estrema vitalità. In comunicazione questo si traduce in una grande quantità di messaggi, di campagne, di attività, fra i quali, però, non è sempre facile guadagnare visibilità. Auser ha l'obbligo di stare in quest'ambito, evitando le incoerenze e la confusione che in comunicazione sono endemiche per una struttura grande, flessibile e decentrata come Auser, impegnata in tanti, diversi settori di attività. E' un'associazione che fa e produce informazione e comunicazione in grande quantità e a vari livelli, per questo è necessario proseguire nel processo di coordinamento e razionalizzazione dell'immagine e di coerenza con la linea grafica prescelta. Occorre proseguire tenacemente su questa strada, per far vivere le attività di comunicazione non slegate dall'identità.

Occorre consolidare un'immagine integrata di comunicazione, valorizzare gli effetti positivi che si cominciano a riscontrare da questo tipo di indirizzo.

Creare la rete comunicativa Auser

Auser deve cogliere con decisione il nesso tra comunicazione e sviluppo associativo e individuare alcuni strumenti sui quali puntare, a cominciare da Internet e dalle tecnologie informatiche: una cultura di lavoro e non solo una modalità operativa capace di favorire l'interazione tra le varie anime della rete Auser, i suoi progetti, i settori di attività, le iniziative, le campagne.

Un sistema di comunicazione complesso che si regge su attori diversi la cui costruzione richiederà tempo, ma che darà ad ognuno un suo beneficio, all'interno di un beneficio complessivo. Il fine di questo sistema di comunicazione è quello di accentuare l'interazione e la cooperazione fra i "punti sensibili" della rete Auser, trasmettere i loro contenuti, le buone pratiche, per alimentare una nuova cultura sulla terza età, nuova socialità. Un capitale sociale di Auser che va messo in movimento, in movimento comunicativo.

Investire e potenziare la comunicazione interna è una scelta strategica, finalizzata a sviluppare il "benessere organizzativo". Da un lato si crea il substrato per il buon funzionamento dell'associazione, dall'altro si creano ricadute positive anche sulla comunicazione esterna.

Il lavoro svolto, gli strumenti, i risultati raggiunti

Editoria on-line

L'AGENZIA SETTIMANALE D'INFORMAZIONE - AGENZIA DI NOTIZIE SU AUSER, TERZO SETTORE, ANZIANI

Nata nel 1999 ha permesso all'associazione di attestarsi presso i media e gli operatori dell'informazione come "fonte" qualificata di notizie non solo del mondo Auser, ma anche più in generale della terza età e del non profit. Soddisfa un bisogno informativo interno ed esterno.

Veicola mediamente 20-25 notizie a settimana e viene inviata per email a 1123 indirizzi (Auser, sindacato, media, Terzo settore, istituzioni, enti locali, singoli). E' inoltre scaricabile dal sito www.auser.it che ne contiene l'archivio completo.

AUSER CONOSCERE, LA NEWSLETTER DELL'EDA

Nata nel 2003, è la newsletter bimestrale dedicata all'educazione degli adulti e al mondo delle università popolari Auser, i circoli e i centri culturali dell'associazione.

Nel corso del 2009 è stata ripensata graficamente e nella sua struttura per renderne più agevole la consultazione e la lettura. Viene inviata per via telematica a 1161 indirizzi. E' scaricabile dal sito www.auser.it che ne contiene l'archivio completo.

Editoria su carta

AUSERINFORMA, 16 PAGINE DI COLORE E VITALITÀ

"Auser Informa" è la testata storica di Auser, registrata in Tribunale e a distribuzione gratuita. Da maggio 2005 ha cambiato periodicità, passando da bimestrale a mensile con lo scopo di raccontare meglio l'attualità, dare spazio alle opinioni di Auser sui fatti della società e della politica, ma anche raccontare le nostre migliori esperienze ed attività.

A dicembre del 2009 la rivista cambia veste grafica diventando più accattivante e leggibile grazie alla scelta del *full color* e viene aumentato il numero di pagine, arrivando a 16. Viene inviata per posta a tutte le sedi Auser d'Italia con l'obiettivo di sviluppare e consolidare la rete associativa; viene spedita inoltre ad altri referenti istituzionali, sindacato, enti locali, enti di ricerca, singoli.

I risultati attesi:

- più stretta rete di collegamento fra il nazionale e le sedi locali
- sviluppo e rafforzamento del senso di appartenenza e dell'identità
- maggiore scambio e confronto di vita associativa
- un'associazione più coesa che conosce meglio se stessa.

I QUADERNI AUSER

Un nuovo strumento informativo che Auser Nazionale mette a disposizione dei propri dirigenti, dei volontari, delle strutture e di tutti coloro che "vogliono saperne di più". Intendono offrire un sostegno concreto alla formazione. Raccolgono i contenuti dei Rapporti annuali sul Filo d'Argento, su Enti Locali e Terzo Settore, il Rapporto biennale sulle Università Auser, ma anche i contenuti di specifici incontri seminariali e di studio. Lanciati con successo nel corso del 2008, nel 2009 ne sono stati pubblicati e diffusi due numeri:

- Il Rapporto sul Filo d'Argento
- Il Rapporto su Enti Locali e Terzo Settore

IL SITO WWW.AUSER.IT

Nel corso del 2009 ha avuto inizio un percorso ampio e partecipato per la realizzazione del nuovo portale Auser. Una scelta importante mirata a rendere il sito all'altezza della nuova realtà associativa, delle nuove esi-

genze comunicative e di informazione. Innovativo nella gestione dei contenuti e partecipato nella sua redazione. Il sito è online dal 2010.

L'ATTIVITÀ DI UFFICIO STAMPA NAZIONALE

La quotidiana attività dell'Ufficio Stampa per promuovere presso i media l'Auser, le sue iniziative, i progetti, le attività, le dichiarazioni, le campagne, gli eventi, le esperienze, le storie dei suoi volontari, ha permesso all'associazione di avere accesso a diversi mezzi di informazione a livello nazionale. Interessante, soddisfacente e abbastanza diffusa la presenza di Auser sui media locali grazie alla rete di contatti costruita nel tempo dalle sedi territoriali.

Riepilogo passaggi sui media nazionali ottenuti nel 2009:

PRESENZE TV NAZIONALI	27
PRESENZE RADIO NAZIONALI	79
STAMPA NAZIONALE	45

Le campagne di sensibilizzazione

Emergenza Estate

Nei mesi di giugno-settembre Auser promuove una campagna nazionale di sensibilizzazione denominata "Emergenza Estate", centrata sui servizi di aiuto alla persona del Filo d'Argento e sulla diffusione del relativo Numero Verde.

Nell'edizione 2009 è stata diffusa presso le sedi una Guida informativa ricca di consigli pratici, alla cui redazione ha collaborato a titolo volontario e gratuito il geriatra dott. Marco Ferretti.

Sul sito www.auser.it nella sezione dedicata in home page è stata aggiornata continuamente la sezione "Dalla A alla Z", l'elenco delle iniziative dei Comuni e del Volontariato.

Con la società Multimedia Hospital è stata realizzata una campagna di affissione della locandina di Filo d'Argento in 150 strutture ospedaliere, Asl e Poliambulatori di Liguria, Lombardia e Friuli Venezia Giulia.

In collaborazione con MEDIAFRIENDS, la struttura di Mediaset che segue gli spot sociali, è stato realizzato uno spot sul Filo d'Argento (a budget zero per Auser) con Rita Dalla Chiesa, andato in onda per l'intero mese di agosto 2009 a titolo di sperimentazione.

Gli eventi

Le anteprime con la Walt Disney del film UP

Il 6 ottobre 2009 a Milano e Roma, grazie alla collaborazione fra la Walt Disney Studios Motion Pictures Ita-

lia e l'Auser Nazionale, si è svolta l'anteprima gratuita del film "Up". Oltre 600 gli anziani coinvolti insieme ai loro nipoti. Gli eventi hanno rappresentato un momento importante di aggregazione intergenerazionale, ma anche di grande riconoscibilità esterna dell'associazione.

Il marchio/Il logo

Il logo riveste un ruolo di fondamentale importanza nella comunicazione di un'azienda, come di una associazione non profit, è l'elemento che graficamente ne sintetizza la filosofia.

La progettazione di questi supporti è considerata di fondamentale importanza per creare un'immagine riconoscibile e coerente.

Anche nel non profit il marchio è importante e non va sottovalutato. Identifica subito l'associazione, la colloca in un settore, la rende riconoscibile all'esterno. Il logo "parla" dell'associazione, per questo è importante trattarlo con il giusto riguardo.

Nel corso del 2009, si è deciso di "rivedere" il logo associativo, riportandolo alla sobrietà ed al concetto originale (anno 2000), sopprimendo la sottotitolatura "RisorsAnziani". La scritta di sottotitolo era stata inserita nel 2005 per delimitare l'ambito di intervento dell'associazione, rendere immediatamente riconoscibile il suo ambito di attività e la sua mission e dare all'essere Auser un contorno chiaro. Il superamento del sottotitolo

ha costituito una tappa importante per Auser e per il suo sforzo di rafforzare l'identità visiva e di darsi maggiore riconoscibilità esterna, ed è stato il frutto di un accurato lavoro di analisi e riflessione su come l'associazione viene percepita all'interno e all'esterno.



2009: i 20 anni di Auser, la solidarietà che cresce

Il 2009 è stato l'anno del Ventesimo anniversario della fondazione di Auser, celebrato con un evento di respiro internazionale a Firenze il 24 e 25 settembre.

Per dare visibilità all'Anniversario, un Logo identificativo è apparso su tutta la comunicazione prodotta nell'anno: tessera, carta intestata, locandine, programmi, manifesti, sito web. Il Logo scelto è stato il frutto di una consultazione creativa indetta fra 5 studi grafici, per un totale di 18 proposte pervenute. La scelta è caduta su "Venti di solidarietà" di Mosaico Studio di Roma, che ha reinterpretato - in chiave Auser - un particolare del quadro di Henri Matisse "La Dance".

L'immagine voleva rappresentare in modo sintetico il valore della solidarietà profuso da Auser nei suoi 20 anni di vita. Inoltre la headline "venti di solidarietà", aveva la doppia accezione di celebrare i 20 dell'associazione e di identificarli con quell'afflato solidale che ne ha caratterizzato l'operato.



1989 - 2009
VENTI DI SOLIDARIETÀ

Campagna istituzionale “Energia rinnovabile”

L’Auser Nazionale ha lanciato nel 2009 una campagna di comunicazione istituzionale con l’obiettivo di offrire un messaggio “alto”, istituzionale ed unitario, ma soprattutto che evidenziasse in modo innovativo “l’essere Auser”. E’ stata scelta la campagna “Energia rinnovabile” che ha giocato sul concetto positivo dell’ecologia e dell’ambiente ed ha visto il superamento del termine anziano, sostituito da “senior”.



La società ha una nuova fonte di energia.



Insoliti sono una buona premessa per le società evolute. È la nuova generazione di anziani che ha esperienza, disponibilità e ancora tanta voglia di fare. Quella che rifiuta gli stereotipi e riprende i suoi diritti svigilando un ruolo attivo nella società. Auser, con la sua struttura presente su tutto il territorio nazionale, è il maggiore interprete di questo cambiamento che vede nel volontariato, nella solidarietà e nella partecipazione un punto di riferimento con il

auser

5 - LE FONTI DI FINANZIAMENTO

Il presente Rapporto, mentre offre un quadro complessivo delle attività che si svolgono attraverso la rete Auser nell'intero territorio nazionale, non è in condizione di rappresentare in termini organici ed esaustivi i flussi economici di tutto il sistema.

Manca ancora la possibilità di presentare in termini aggregati i bilanci dei 1332 soggetti associativi della rete che hanno partecipato alla rilevazione dei dati.

In tale direzione si sta tuttavia lavorando a definire un piano unico dei conti ed un programma condiviso di contabilità che dovrebbe entrare nella fase applicativa a partire dal 2011. Confidiamo, pertanto, di riuscire a realizzare l'obiettivo con il prossimo rapporto di missione.

5.1 Il finanziamento delle strutture regionali e territoriali e delle associazioni affiliate

Le entrate sono costituite dalle quote del tesseramento, dai contributi di enti diversi, a partire da Cgil e Spi, dalle risorse di gestione connesse a convenzioni o a progetti, dalla compartecipazione alla distribuzione delle risorse derivanti dal 5x1000 e dalla raccolta fondi.

La ripartizione del costo tessera è regolata da due centri di decisione, uno nazionale che stabilisce l'importo minimo del costo tessera e la quota di competenza della struttura nazionale ed i vari centri regionali che stabiliscono i successivi riparti.

5.2 I bilanci

I bilanci nazionali sono consultabili sul sito internet www.auser.it

Essi rappresentano la situazione patrimoniale ed economica di due distinti soggetti associativi: Auser Onlus che è l'associazione di promozione sociale che ha il compito della direzione politica dell'intera rete associativa (funzioni di coordinamento, di orientamento politico, di supporto tecnico, di comunicazione e di rappresentanza) e Federazione Nazionale delle Associazioni Auser di Volontariato Onlus.

Quest'ultima è una Onlus che è una rete di 2° livello, associando non persone, ma associazioni che operano specificamente nel campo del volontariato regolato dalla legge n. 266/91.

Le entrate della Federazione sono quasi esclusivamente costituite dai proventi della Giornata Nazionale di Raccolta fondi e dalle risorse derivanti dalla raccolta del 5x1000.

Gli oneri, al netto di quelli che finanziano la promozione della raccolta fondi, sono costituiti da due voci prin-

cipali: le spese nazionali di gestione del sistema telefonico e di raccolta telematica dei dati del Filo d'Argento e quelle connesse alla ripartizione sull'intera rete nazionale delle associazioni di volontariato Auser del 90% delle risorse del 5x1000.

Gli oneri di supporto generale (viaggi, trasporti, rimborsi, beni strumentali) rappresentano appena il 3,11% delle spese complessive.

Il bilancio di Auser Onlus ha entrate più ridotte, provenienti essenzialmente dalle quote tessera di sua pertinenza (47,8% delle entrate complessive) e dai contributi delle organizzazioni promotrici (11,22%).

Altre entrate derivano dal contributo del Ministero del Lavoro ex lege 438/98 e da quelle, ma sono prevalentemente partite di giro, connesse ai progetti sperimentali finanziati dal fondo costituito presso l'Osservatorio Nazionale della Promozione Sociale.

Gli oneri di supporto generale costituiscono il 29,7% e comprendono tutte le spese per il personale dipendente e per collaborazioni.

5.3 Le convenzioni

I dati rappresentati nella seguente tabella evidenziano complessivamente il numero delle convenzioni attive (2228) ed il loro volume finanziario complessivo (34.960.980 euro).

Continua l'espansione dei rapporti tra Auser ed istituzioni pubbliche, prevalentemente Comuni, anche se esistono convenzioni con altri soggetti, (ASL e Regioni).

Rispetto al 2007, le convenzioni crescono in numero (+14,6%) e in volumi finanziari (+50,6%).

La crescita è in parte attribuibile alla più estesa ed accurata rilevazione, ma è significativa di altre linee di tendenza, difficilmente tra di loro distinguibili, riferibili, sia all'intensificazione dei rapporti tra Auser ed istituzioni pubbliche, sia a processi di esternalizzazione di servizi.

Per quanto riguarda la distribuzione regionale, si conferma il forte incremento del numero delle convenzioni in alcune regioni già caratterizzate dalla incidenza di queste tipologie di relazioni (in particolare Lombardia: +66,5%, Veneto, Toscana, Umbria).

Di contro, si segnala la contrazione nella regione leader, l'Emilia Romagna, nel numero delle convenzioni, ma non nei valori finanziari (+33,6%).

Sembra ridursi il ricorso alle convenzioni nelle regioni meridionali.

Circa i campi di intervento, la tabella 10 conferma la netta prevalenza delle convenzioni relative ad attività di aiuto alle persone ed alle comunità (complessivamente il 41,4% del totale) anche se la distribuzione tra i vari campi di attività appare più equilibrata che in passato, confermando una linea di tendenza già segnalata nel 2007.

Tabella 9 - Le convenzioni Auser con le pubbliche istituzioni

Regione	Stipulate da strutture di direzione		Stipulate da ALA costituite		Valore finanziario di tutte le convenzioni stipulate direttamente	Totale Convenzioni	Totale Euro
	Numero delle convenzioni stipulate direttamente	Numero delle convenzioni rendicontate nel bilancio 2009 stipulate ma non gestite prevalentemente dalla vostra associazione	Valore finanziario di tutte le convenzioni stipulate direttamente	Numero delle convenzioni stipulate direttamente			
PIEMONTE	27		333.125	55	130.727	82	463.852
LOMBARDIA	40	63	4.251.070	445	2.384.339	548	6.635.409
TRENTINO-ALTO ADIGE				1	1.682	1	1.682
VENETO	29	6	219.250	328	1.224.683	363	1.443.933
FRIULI-VENEZIA GIULIA	17	1	94.650	27	94.315	45	188.965
LIGURIA	44		1.078.804	12	82.200	56	1.161.004
EMILIA-ROMAGNA	538		10.628.789	0	0	538	10.628.789
TOSCANA	22	7	298.786	271	6.806.664	300	7.105.450
UMBRIA		58	1.200.000	69	1.149.728	127	2.349.728
MARCHE	7		76.791	69	3.388.616	76	3.465.407
LAZIO	16	7	529.951	0	0	23	529.951
CAMPANIA	8		235.741	11	297.500	19	533.241
PUGLIA	1		20.800	7	38.800	8	59.600
BASILICATA	2		13.000	11	40.000	13	53.000
CALABRIA	1		6.000	11	171.580	12	177.580
SICILIA	0	0	0	4	70.600	4	70.600
SARDEGNA	0	0	0	13	92.789	13	92.789
Totale	752	142	18.986.757	1334	15.974.223	2228	34.960.980

Tabella 10 - Convenzioni per regioni e aree tematiche

REGIONE	Filo D'argento	Servizi per la comunita'	Educazione degli adulti	Tempo libero	Esercizio fisico	Turismo sociale	Solidarieta' internazionale	Enti Locali	Asl	Privati	Altri
PIEMONTE	22	15	6	11	2	4	4	28	6	5	4
LOMBARDIA	224	190	30	68	17	37	8	295	8	9	19
TRENTO	1	0	0	0	0	1	0	2	0	0	0
VENETO	66	48	26	19	16	12	5	97	8	3	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	19	19	4	3	2	6	2	27	6	1	0
LIGURIA	7	6	2	7	2	1	2	10	1	1	0
EMILIA ROMAGNA	11	10	1	3	1	1	3	11	9	1	7
TOSCANA	71	92	18	37	12	30	13	121	35	11	14
UMBRIA	10	17	1	0	0	2	0	19	4	3	1
MARCHE	15	21	3	8	4	6	1	25	0	4	3
LAZIO	1	0	0	0	0	2	0	0	1	2	0
ABRUZZO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	6	11	0	0	1	1	0	10	0	1	1
PUGLIA	1	7	2	0	1	1	0	9	0	0	0
BASILICATA	0	3	6	6	1	3	0	8	0	2	0
CALABRIA	4	5	2	4	1	1	3	8	2	0	2
SICILIA	1	2	0	1	1	0	0	3	0	0	0
SARDEGNA	11	7	7	4	2	3	0	12	0	1	3
Totale	470	453	108	171	63	111	41	685	80	44	56

5.4 Il 5x1000

Le risorse provenienti dal 5x1000 stanno diventando elemento rilevante dei flussi di entrata e, quindi, di finanziamento delle attività del volontariato.

Ciò evidenzia la necessità di una legge di stabilizzazione di questo istituto di democrazia fiscale, suffragato dal consenso di 13.543.564 contribuenti per l'anno finanziario 2007 e di oltre 14,5 milioni l'anno dopo. Fino ad ora infatti, si provvede ogni anno con una specifica legge di finanziamento.

Auser ha confermato, per la raccolta 2007 la propria scelta di registrarsi con un unico codice fiscale nazionale, riferito alla Federazione Nazionale delle Associazioni Auser di Volontariato Onlus.

Le scelte dei contribuenti che hanno indicato il codice fiscale della Federazione sono state 207.881, con un incremento del 60,4% rispetto alla precedente raccolta.

L'importo complessivamente attribuito all'Auser è stato di euro 3.554.488,90 - con un incremento dell'80,6% rispetto alla raccolta precedente, riferita all'esercizio finanziario 2006.

Permane un sensibile scarto temporale tra le scelte dei contribuenti, effettuate nel 2007 e riferite ai redditi 2006, e l'effettiva assegnazione delle risorse, intervenuta a dicembre 2009.

Anche sotto il profilo della gestione amministrativa, l'istituto del 5x1000 va meglio regolato.

Come documentato dal rendiconto economico della Federazione Nazionale delle Associazioni Auser di Volontariato il 90% delle risorse accreditate al Centro nazionale viene ripartito a livello territoriale per sostenere, in particolare, le attività di volontariato del Filo d'Argento.

Il 4,44% viene destinato a sostenere le spese telefoniche e telematiche del Filo (numero verde nazionale, banca dati, call center).

Il 3,33% finanzia il Fondo nazionale di Solidarietà, destinato prevalentemente a sostenere le attività di aiuto alla persona nelle regioni meridionali.

Solo il 2,23% è destinato a sostenere le spese di gestione del Centro nazionale.

5.5 La raccolta fondi

La Giornata Nazionale di Raccolta Fondi si è svolta il 30 maggio 2009 in 672 piazze italiane.

La manifestazione, giunta alla settima edizione, rappresenta un momento di fondamentale importanza per tutta l'associazione; oltre alla raccolta di fondi infatti, la giornata è per Auser un momento di condivisione con la cittadinanza, ed un'occasione per mostrare le attività dell'associazione.

Un impegno che ha coinvolto migliaia di volontari in tutta Italia, presenti in piazza con la "pasta antimafia", divenuta ormai simbolo della Raccolta Fondi di Auser: gli spaghetti, prodotti con il grano proveniente dai terreni confiscati alla malavita organizzata, prodotti dai giovani della Cooperativa Placido Rizzotto - Libera Terra di San Giuseppe Jato. Una pasta "buona due volte", perché aggiunge al sapore della solidarietà, quello della legalità e dell'impegno sociale.

Per il 2009, la scelta di Auser è quella di destinare i fondi raccolti a sostegno degli anziani dell'Abruzzo, duramente colpiti dal terremoto del 6 aprile.

Da quest'anno, Rita Dalla Chiesa è il testimonial nazionale di Auser per la Raccolta Fondi.

La collaborazione, assolutamente gratuita, rappresenta per Auser un'opportunità in più: da sempre attenta alle tematiche di giustizia e legalità, vissute in prima persona attraverso la storia della sua famiglia, Rita Dalla Chiesa ha sempre risposto con entusiasmo e disponibilità ad Auser.

Nel 2009 inoltre, si registra un aumento del numero delle piazze in cui si è svolta l'iniziativa: erano 577 nel 2008, sono 672 nel 2009.

6 - LE ATTIVITA' DI AUSER

Tabella 11 - Associazioni Auser impegnate nelle varie attività

Regione	Associazioni impegnate nell'aiuto alla persona	Associazioni impegnate nel volontariato civico	Associazioni impegnate nell'EDA	Associazioni che hanno svolto iniziative dedicate al tempo libero	Associazioni che hanno svolto iniziative dedicate all'esercizio fisico	Associazioni impegnate nel Turismo Sociale	Associazioni impegnate nella solidarietà internazionale	Associazioni censite
PIEMONTE	37	23	13	25	13	26	13	53
VALLE D'AOSTA	1		1	1	1	1	1	1
LOMBARDIA	306	234	113	260	59	195	91	432
TRENTINO ALTO ADIGE	4			3	1	3	1	6
VENETO	118	80	117	119	74	137	47	228
FRIULI-VENEZIA GIULIA	25	22	13	18	15	18	11	41
LIGURIA	12	10	20	27	11	21	18	31
EMILIA ROMAGNA	13	12	7	9	7	10	12	22
TOSCANA	106	103	60	121	49	94	65	188
UMBRIA	12	21	16	22	5	23	2	32
MARCHE	30	32	31	52	18	33	9	78
LAZIO	4	4	4	2	4	4		11
ABRUZZO	4	4	10	14	3	15	7	20
MOLISE	1		7	6	4	10		14
CAMPANIA	13	13	15	18	8	14	3	28
PUGLIA	14	14	21	23	10	20	9	39
BASILICATA		7	13	14	2	14	11	18
CALABRIA	16	16	17	23	6	12	4	42
SICILIA	9	5	16	19	6	18	5	25
SARDEGNA	30	12	14	22	10	22	5	50
Totale	755	612	508	798	306	690	314	1359
% sul totale delle associazioni AUSER attive in tutta Italia	55,6%	45,0%	37,4%	58,7%	22,5%	50,8%	23,1%	100,0%

La tabella 11 è significativa di un connotato identitario di Auser: quello di intrecciare nello stesso contesto associativo di base (l'associazione affiliata) attività di tipo diverso, dall'aiuto alla persona e alla comunità, all'apprendimento permanente, alle attività di socializzazione fino alla solidarietà internazionale. I totali parziali, riferite alle singole linee di attività, se sommati, superano di gran lunga infatti il totale delle associazioni censite.

Tabella 12 - Incidenza delle tipologie di attività in ciascuna regione

Regione	Associazioni impegnate nell'aiuto alla persona	Associazioni impegnate nel volontariato civico	Associazioni impegnate nell'EDA	Associazioni che hanno svolto iniziative dedicate al tempo libero	Associazioni che hanno svolto iniziative dedicate all'esercizio fisico	Associazioni impegnate nel Turismo Sociale	Associazioni impegnate nella solidarietà internazionale	Associazioni censite (%=100)
PIEMONTE	69,8%	43,4%	24,5%	47,2%	24,5%	49,1%	24,5%	53
VALLE D'AOSTA	100,0%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	1
LOMBARDIA	70,8%	54,2%	26,2%	60,2%	13,7%	45,1%	21,1%	432
TRENTINO-ALTO ADIGE	66,7%	0,0%	0,0%	50,0%	16,7%	50,0%	16,7%	6
VENETO	51,8%	35,1%	51,3%	52,2%	32,5%	60,1%	20,6%	228
FRIULI-VENEZIA GIULIA	61,0%	53,7%	31,7%	43,9%	36,6%	43,9%	26,8%	41
LIGURIA	38,7%	32,3%	64,5%	87,1%	35,5%	67,7%	58,1%	31
EMILIA-ROMAGNA	59,1%	54,5%	31,8%	40,9%	31,8%	45,5%	54,5%	22
TOSCANA	56,4%	54,8%	31,9%	64,4%	26,1%	50,0%	34,6%	188
UMBRIA	37,5%	65,6%	50,0%	68,8%	15,6%	71,9%	6,3%	32
MARCHE	38,5%	41,0%	39,7%	66,7%	23,1%	42,3%	11,5%	78
LAZIO	36,4%	36,4%	36,4%	18,2%	36,4%	36,4%	0,0%	11
ABRUZZO	20,0%	20,0%	50,0%	70,0%	15,0%	75,0%	35,0%	20
MOLISE	7,1%	0,0%	50,0%	42,9%	28,6%	71,4%	0,0%	14
CAMPANIA	46,4%	46,4%	53,6%	64,3%	28,6%	50,0%	10,7%	28
PUGLIA	35,9%	35,9%	53,8%	59,0%	25,6%	51,3%	23,1%	39
BASILICATA	0,0%	38,9%	72,2%	77,8%	11,1%	77,8%	61,1%	18
CALABRIA	38,1%	38,1%	40,5%	54,8%	14,3%	28,6%	9,5%	42
SICILIA	36,0%	20,0%	64,0%	76,0%	24,0%	72,0%	20,0%	25
SARDEGNA	60,0%	24,0%	28,0%	44,0%	20,0%	44,0%	10,0%	50
DISTRIBUZIONE NAZIONALE	55,6%	45,0%	37,4%	58,7%	22,5%	50,8%	23,1%	1359

La tabella 12 segnala la frequenza delle tipologie di attività regione per regione. Le attività prevalenti risultano essere quelle di volontariato (alla persona e alla comunità). Si evidenzia inoltre il peso delle attività di socializzazione (tempo libero e turismo sociale) che svolgono un ruolo rilevante ai fini della fidelizzazione dei soci e dei volontari.

6.1 Filo d'Argento, Aiuto alla persona

Il richiamo al filo del telefono non tragga in inganno.

Il numero verde (800 99 59 88), i punti d'ascolto collegati allo stesso, gli altri punti d'ascolto che fanno riferimento a diversi numeri telefonici locali, sono solo il front office, la porta d'accesso ad un sistema di relazioni interpersonali che alimentano attività di aiuto diverse.

Lo stile è quello di operare con e non solo per gli anziani in difficoltà; l'obiettivo che attraversa tutti i servizi è l'inclusione. La stessa partecipazione alla vita associativa può essere fattore d'inclusione.

Accade spesso che anziani soli, che attraversano problemi di salute magari transitori, in contatto con Auser divengano essi stessi volontari e recuperino ruolo e dignità che sembravano dissolversi all'atto del pensionamento.

Filo d'Argento rappresenta per Auser uno degli impegni primari nell'espletamento della propria missione associativa.

I volontari si impegnano in attività di compagnia telefonica, trasporto per visite e controlli, accompagnamento per servizi vari, aiuto per piccoli interventi domiciliari, consegna a domicilio di spesa e farmaci, o semplicemente a supporto delle relazioni sociali della persona.

Il numero verde è utilizzato solo nel 43,6% delle chiamate; nel 38,5% dei casi è utilizzato altro contatto telefonico.

Rilevante è il numero di contatti avviati direttamente e comunque senza ricorrere al telefono (17,9%).

Il sistema del Filo d'Argento opera attraverso un coordinamento nazionale che fa capo a:

- numero verde 800 99 59 88 che istrada le chiamate al punto di ascolto Auser più vicino al chiamante e copre il 55% del territorio nazionale. Esso è integrato da numeri telefonici locali;
- un call center nazionale al quale vengono istradate automaticamente le chiamate nelle ore notturne e nelle ore di chiusura dei punti di ascolto locali (intervallo pranzo e post ore 18,00);
- una rete telematica intranet di raccolta dei dati relativi alle chiamate, finalizzata alla costruzione di una banca dati dei bisogni e dei diritti negati degli anziani. Tale rete telematica è tuttora in corso di completamento, a causa delle difficoltà di vario genere connesse alla rilevazione dei dati delle chiamate.

Sono state complessivamente 419.206 le persone che nel corso del 2009 hanno usufruito dei servizi di aiuto

offerti dal Filo d'Argento, in prevalenza in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Toscana, contro le 363.000 del 2007: il numero di persone assistite è quindi cresciuto. I contatti sono stati 1.464.718 con un incremento dell'84,1%. Il numero delle prestazioni effettuate è cresciuto del 62,9%.

I volontari che hanno realizzato i servizi sono stati 19.066, con una crescita del 24,5%.

Tabella 13- Volontari impegnati in attività di aiuto alla persona

Regione	Volontari impegnati nelle attività di Aiuto alla Persona	di cui donne	% donne
PIEMONTE	1399	672	48,0
VALLE D'AOSTA	6	5	83,3
LOMBARDIA	4689	1596	34,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	183	143	78,1
VENETO	1556	574	36,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	499	137	27,5
LIGURIA	376	267	71,0
EMILIA-ROMAGNA	4491	1774	39,5
TOSCANA	2189	1164	53,2
UMBRIA	303	101	33,3
MARCHE	1083	485	44,8
LAZIO	235	174	74,0
ABRUZZO	115	21	18,3
MOLISE	40		0,0
CAMPANIA	245	167	68,2
PUGLIA	194	119	61,3
BASILICATA	0		
CALABRIA	106	75	70,8
SICILIA	84	42	50,0
SARDEGNA	1273	683	53,7
Totale	19066	8199	43,0

Tabella 14 - Volontari impegnati in attività di aiuto alla persona - Confronto 2007-2009

Regione	Totale volontari impegnati			
	2009	2007	Variazione	Variazione %
PIEMONTE	1.399	1.366	33	2,4%
VALLE D'AOSTA	6	0	6	-
LOMBARDIA	4.689	4.079	610	15,0%
TRENTINO-ALTO ADIGE	183	185	-2	-1,1%
VENETO	1.556	1.452	104	7,2%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	499	519	-20	-3,9%
LIGURIA	376	359	17	4,7%
EMILIA-ROMAGNA	4.491	2.961	1.530	51,7%
TOSCANA	2.189	2.339	-150	-6,4%
UMBRIA	303	272	31	11,4%
MARCHE	1.083	384	699	182,0%
LAZIO	235	214	21	9,8%
ABRUZZO	115	0	115	-
MOLISE	40	42	-2	-4,8%
CAMPANIA	245	283	-38	-13,4%
PUGLIA	194	134	60	44,8%
BASILICATA	0	55	-55	-100,0%
CALABRIA	106	176	-70	-39,8%
SICILIA	84	133	-49	-36,8%
SARDEGNA	1.273	357	916	256,6%
Totale	19.066	15.310	3.756	24,5%

Tabella 15- Distribuzione percentuale degli interventi di aiuto alla persona in ciascuna regione

Regione	Numero interventi svolti per trasporto/accompagnamento per fini sanitari	%	Numero interventi svolti per trasporto/accompagnamento per altri fini	%	Numero interventi svolti per aiuto e disbrigo pratiche	%	Numero interventi svolti per consegna di spesa e/o medicinali	%	Numero interventi svolti per consegna di pasti	%	Numero interventi svolti per piccoli aiuti domestici
PIEMONTE	60714	61,8	8249	8,4	1683	1,7	2118	2,2	6698	6,8	98
VALLE D'AOSTA		0,0		0,0		0,0	10	3,1		0,0	
LOMBARDIA	294179	42,3	51821	7,4	51914	7,5	11918	1,7	194670	28,0	1174
TRENTINO-ALTO ADIGE	2512	16,4	3551	23,2	393	2,6	705	4,6	15	0,1	45
VENETO	43157	47,4	5399	5,9	1288	1,4	1775	1,9	8116	8,9	4501
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8646	60,1	899	6,3	105	0,7	168	1,2	2010	14,0	
LIGURIA	1892	10,0	755	4,0	715	3,8	538	2,9		0,0	16
EMILIA-ROMAGNA	313737	31,3	164106	16,4	99088	9,9	49665	5,0	5635	0,6	80029
TOSCANA	46231	24,8	46435	24,9	2490	1,3	12523	6,7	25191	13,5	4307
UMBRIA	7151	46,9	5691	37,3	237	1,6	529	3,5		0,0	81
MARCHE	12134	47,7	4327	17,0	933	3,7	4635	18,2	1366	5,4	356
LAZIO	740	2,7	47	0,2	984	3,6	1920	7,0		0,0	
ABRUZZO	138	15,0	53	5,8	80	8,7	86	9,3		0,0	
MOLISE		0,0		0,0	30	57,7	10	19,2		0,0	
CAMPANIA	522	1,9	240	0,9	9565	34,7	5651	20,5	6	0,0	74
PUGLIA	1663	19,3	536	6,2	429	5,0	910	10,6		0,0	137
CALABRIA	344	8,6	438	11,0	505	12,7	716	17,9	30	0,8	72
SICILIA	423	8,5	276	5,6	804	16,2	1205	24,3		0,0	
SARDEGNA	14214	62,1	1070	4,7	846	3,7	413	1,8	185	0,8	17
TOTALE NAZIONALE	808397	35,8	293893	13,0	172089	7,6	95495	4,2	243922	10,8	90907

La tabella che incrocia i dati territoriali relativi alle persone assistite, ai contatti, agli interventi svolti, continua ad evidenziare una prevalenza dell'attività al centro-nord.

Dal rapporto sul Filo d'Argento presentato a luglio 2010, in occasione della campagna estiva "Emergenza caldo" di Auser, si evidenzia la seguente distribuzione territoriale delle attività:

persone assistite 90,5% al nord
 4,9% al centro³
 3,6% al sud

interventi: 91,4% al nord
 5,4% al centro⁴
 3,2% al sud

³ Da notare che i dati della Toscana sono incompleti e pertanto non significativi dei volumi reali, sicuramente superiori

⁴ Avvertenza analoga alla precedente per la Toscana

%	Numero interventi svolti per compagnia di persona (a casa o a passeggio)	%	Numero interventi svolti per compagnia telefonica	%	Numero interventi svolti per aiuto per casi di violenza	%	Numero interventi svolti per aiuto per presenza in case di riposo/strutture analoghe	%	Numero interventi svolti per aiuto per Altro	%	Totale Interventi svolti (% = 100,0)	%
0,1	10222	10,4	4498	4,6		0,0	3248	3,3	682	0,7	98.210	100,0
0,0		0,0	300	92,3		0,0	15	4,6		0,0	325	100,0
0,2	12506	1,8	33310	4,8	852	0,1	19925	2,9	23557	3,4	695.826	100,0
0,3	1581	10,3	2250	14,7	1	0,0	4277	27,9		0,0	15.330	100,0
4,9	6794	7,5	984	1,1		0,0	1292	1,4	17794	19,5	91.100	100,0
0,0	832	5,8	684	4,8		0,0	760	5,3	271	1,9	14.375	100,0
0,1	3197	17,0	6853	36,4		0,0	3190	16,9	1695	9,0	18.851	100,0
8,0	258762	25,8	12964	1,3		0,0	16039	1,6	3131	0,3	1.003.156	100,0
2,3	19337	10,4	13474	7,2		0,0	6064	3,2	10674	5,7	186.726	100,0
0,5	975	6,4	24	0,2		0,0	30	0,2	530	3,5	15.248	100,0
1,4	522	2,1	838	3,3		0,0	196	0,8	144	0,6	25.451	100,0
0,0	6797	24,9	13400	49,2		0,0		0,0	3362	12,3	27.250	100,0
0,0	194	21,1	341	37,1		0,0		0,0	28	3,0	920	100,0
0,0	12	23,1		0,0		0,0		0,0		0,0	52	100,0
0,3	5508	20,0	5469	19,9	3	0,0	4	0,0	505	1,8	27.547	100,0
1,6	2522	29,3	2365	27,4		0,0	1	0,0	56	0,6	8.619	100,0
1,8	1213	30,4	565	14,2	48	1,2	9	0,2	49	1,2	3.989	100,0
0,0	1576	31,8	155	3,1		0,0	504	10,2	10	0,2	4.953	100,0
0,1	1278	5,6	3296	14,4		0,0	736	3,2	821	3,6	22.876	100,0
4,0	333828	14,8	101770	4,5	904	0,0	56290	2,5	63309	2,8	2.260.804	100,0

Particolarmente significativa, tra le attività svolte, è quella relativa ai trasporti.

Si tratta di servizi diversi, da quello sociale in senso proprio, e quello socio sanitario.

Con tali servizi, si corrisponde ad una domanda crescente di mobilità connessa ad esigenze di socializzazione e relazionalità (dalla visita ad amici e parenti, alle visite cimiteriali, all'accompagnamento a funzioni religiose), ma anche ad esigenze connesse all'esercizio di fondamentali diritti nel campo della salute (trasporto dializzati, accompagnamento ai presidi sanitari per le prestazioni connesse alle malattie oncologiche).

I trasporti di persone in senso stretto sono stati nel 2009 1.102.290. In questo settore si concentra peraltro il 54% delle attività di aiuto alla persona che per il resto sono ampiamente diversificate.

Tabella 16 - Filo d'Argento - confronto 2007-2009

Regione	Persone assistite				Contatti				Interventi svolti			
	2009	2007	Variazione	Variazione %	2009	2007	Variazione	Variazione %	2009	2007	Variazione	Variazione %
PIEMONTE	11.999	31.985	-19.986	-62,5%	59.492	138.559	-79.067	-57,1%	88.879	124.534	-35.655	-28,6%
VALLE D'AOSTA	131	0	131	-	310	0	310	-	325	0	325	-
LOMBARDIA	284.677	107.578	177.099	164,6%	334.952	252.885	82.067	32,5%	687.712	522.078	165.634	31,7%
TRENTINO-ALTO ADIGE	990	1.520	-530	-34,9%	2.653	6.124	-3.471	-56,7%	6.044	10.594	-4.550	-42,9%
VENETO	23.042	43.875	-20.833	-47,5%	44.499	62.369	-17.870	-28,7%	57.314	96.033	-38.719	-40,3%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.380	6.179	-2.799	-45,3%	7.274	8.606	-1.332	-15,5%	9.600	11.974	-2.374	-19,8%
LIGURIA	3.376	1.742	1.634	93,8%	14.569	10.950	3.619	33,1%	17.195	22.166	-4.971	-22,4%
EMILIA-ROMAGNA	46.854	86.662	-39.808	-45,9%	809.364	77.465	731.899	944,8%	939.138	175.049	764.089	436,5%
TOSCANA	21.484	39.443	-17.959	-45,5%	67.214	87.436	-20.222	-23,1%	116.017	171.928	-55.911	-32,5%
UMBRIA	2.978	2.269	709	31,2%	14.268	12.836	1.432	11,2%	14.663	16.214	-1.551	-9,6%
MARCHE	6.709	28.203	-21.494	-76,2%	32.474	60.932	-28.458	-46,7%	24.753	35.414	-10.661	-30,1%
LAZIO	85	683	-598	-87,6%	3.362	23.308	-19.946	-85,6%	3.362	10.522	-7.160	-68,0%
ABRUZZO	245	0	245	-	803	0	803	-	740	0	740	-
MOLISE	6	160	-154	-96,3%	52	507	-455	-89,7%	52	260	-208	-80,0%
CAMPANIA	5.018	3.622	1.396	38,5%	29.859	30.391	-532	-1,8%	27.609	22.817	4.792	21,0%
PUGLIA	1.644	411	1.233	300,0%	8.324	6.883	1.441	20,9%	8.195	6.555	1.640	25,0%
BASILICATA	0	2.079	-2.079	-100,0%	0	1.648	-1.648	-100,0%	0	2.026	-2.026	-100,0%
CALABRIA	1.093	1.245	-152	-12,2%	4.054	4.147	-93	-2,2%	3.903	4.099	-196	-4,8%
SICILIA	1.010	2.927	-1.917	-65,5%	4.344	6.013	-1.669	-27,8%	4.941	7.111	-2.170	-30,5%
SARDEGNA	4.485	2.292	2.193	95,7%	26.851	4.515	22.336	494,7%	18.755	6.454	12.301	190,6%
Totale	419.206	362.875	56.331	15,5%	1.464.718	795.574	669.144	84,1%	2.029.197	1.245.828	783.369	62,9%

L'intervento di Filo d'Argento, attivo ormai da più di vent'anni, si è trasformato nel tempo: da un nucleo originario di azioni concernenti la compagnia domiciliare e telefonica, a una molteplicità di interventi che operano contro la solitudine, l'emarginazione, le condizioni di bisogni immateriali e materiali delle fasce più deboli, ma anche per la promozione del "benessere sociale" della popolazione anziana.

Gli interventi si polarizzano attorno a tre dimensioni:

- 1) la forte crescita di servizi orientati a promuovere e a favorire la mobilità degli anziani e di azioni per la socialità e ricreative (più di 50mila nel 2009). In questo ambito, negli ultimi anni è cresciuto il numero degli interventi finalizzati alla produzione, da parte degli anziani, di eventi culturali e di spettacoli. Entrambi questi interventi rispondono a una crescente esigenza di relazioni con il "territorio", espressa dalle nuove generazioni anziane;
- 2) l'attenzione alla fascia di utenza più fragile, caratterizzata da un'età molto elevata (in genere ultrasettanta-cinquenni), da condizioni di isolamento fisico e relazionale e da situazioni di povertà. In forte crescita rispetto al passato, i bisogni di questa tipologia di utenza richiedono soprattutto interventi di assistenza (domiciliare e alla persona), di compagnia e di sostegno economico (consegna pasti, spesa quotidiana, ecc.);
- 3) l'attenzione alla fascia di utenza "seminascosta", anch'essa fragile e in forte crescita rispetto al passato. Caratterizzata da isolamento relazionale e da condizioni economiche ai limiti della soglia di povertà, in nove casi su dieci, al momento del contatto con Filo d'Argento, questa utenza non beneficia di alcuna assistenza, né pubblica né privata. Le richieste di aiuto e servizi espresse a Filo d'Argento riguardano in genere interventi di compagnia (telefonica e non), interventi di contrasto al disagio abitativo e di sostegno alla vita relazionale attraverso la realizzazione di momenti aggregativi e di eventi culturali.

In relazione agli interventi svolti, Filo d'Argento esercita tre tipi di ruoli:

- a) promuove attività di sussidiarietà orizzontale (legge costituzionale n. 3/2001, art. 118), creando spazi e servizi auto-organizzati per gli anziani e sollecitando gli enti territoriali (Comuni, Province, Asl, ecc.) al riconoscimento di queste azioni, attraverso la sottoscrizione di un numero crescente di convenzioni;
- b) partecipa alla rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi innovativi e integrativi, in collaborazione con altri enti pubblici e privati;
- c) esercita funzioni di stimolo per migliorare ed estendere il funzionamento dei servizi sociali e sanitari erogati dalle istituzioni.

Peraltro, in numerosi casi le attività di Filo d'Argento creano collegamenti e sinergie con le altre iniziative organizzate da Auser, come ad esempio:

- la promozione e realizzazione di attività culturali e turistiche;
- la collaborazione per il recupero e la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale;
- l'autogestione di attività ricreative, culturali, solidaristiche e residenziali per l'apertura di Circoli Auser;
- la promozione tra i cittadini dell'impegno per la cittadinanza attiva;
- la gestione delle Università della Terza età.

6.2 Servizi per la comunità: il volontariato civico

Le attività di volontariato civico sembrano ancora di più che in passato concentrarsi sul supporto ai servizi scolastici. E' in crescita infatti la tradizionale attività dei nonni vigili (dal 19,9% al 20,3%); risulta stabile l'attività di scuola bus mentre fa la sua comparsa, e in misura significativa, il nuovo servizio di accompagnamento a piedi dei piccoli alunni.

Tabella 17 - Attività di volontariato civico

Regione	Cure di aree verdi, giardini e parchi pubblici	Cura di piattaforme ecologiche (centri per la raccolta dei rifiuti, raccolta differenziata, etc.)	Vigilanza davanti alle scuole	Scuola bus	Accompagnamento alla scuola a piedi (es: Pedibus)	Cura, sorveglianza, informazione in musei, biblioteche, mostre e/o beni artistici	Cura, sorveglianza, informazione in altre strutture pubbliche e/o private	Altro	
PIEMONTE	2	1	8	6	1	3	3	9	
VALLE D'AOSTA									
LOMBARDIA	84	54	106	88	26	32	23	89	
TRENTINO ALTO-ADIGE									
VENETO	28	5	32	13	6	21	16	25	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6	2	5	10		4	1	11	
LIGURIA	4		3	6		6	2	3	
EMILIA-ROMAGNA	11	6	11	9	6	10	6	2	
TOSCANA	54	10	54	52	10	27	28	23	
UMBRIA	17	1	8	9	2	4	4	5	
MARCHE	18	4	17	15	4	8	9	9	
LAZIO			2			2	1	1	
ABRUZZO	1					2	2	4	
MOLISE									
CAMPANIA	4		9	1			1	4	
PUGLIA	2	1	5	2	1	2	1	7	
BASILICATA					2	2	3	4	
CALABRIA	1		1	2	1		1	7	
SICILIA	1				1	1	1	4	
SARDEGNA	4		4	2	1	2	2	7	
Totale	237	84	265	215	61	126	104	214	1306
Distribuzione % '09	18,1%	6,4%	20,3%	16,5%	4,7%	9,6%	8,0%	16,4%	100,0%
Distribuzione % '07	19,5%	6,8%	19,9%	16,7%	nd	11,6%	8,3%	17,3%	100% (tot.=1314)
Variazione	1,4%	0,4%	-0,4%	0,2%	nd	2,0%	0,3%	0,9%	

Tabella 18 - Volontari impegnati in attività di volontariato civico

Regione	Numero di volontari impegnati nel volontariato civico	di cui donne (numero)	% donne
PIEMONTE	298	77	25,8
VALLE D'AOSTA			
LOMBARDIA	2858	1026	35,9
TRENTINO ALTO-ADIGE			
VENETO	909	348	38,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	372	195	52,4
LIGURIA	435	243	55,9
EMILIA-ROMAGNA	7276	2907	40,0
TOSCANA	2130	1020	47,9
UMBRIA	694	295	42,5
MARCHE	624	260	41,7
LAZIO	637	523	82,1
ABRUZZO	32	16	50,0
MOLISE			
CAMPANIA	313	80	25,6
PUGLIA	160	65	40,6
BASILICATA	57	38	66,7
CALABRIA	121	47	38,8
SICILIA	59	23	39,0
SARDEGNA	350	131	37,4
Totale	17325	7294	42,1

Tabella 19 - Volontari impegnati in attività di volontariato civico - Confronto 2007 - 2009

Regione	Totale 2009	Totale 2007	Variazione	Variazione %
PIEMONTE	298	345	-47	-13,6%
VALLE D'AOSTA				
LOMBARDIA	2858	2711	147	5,4%
TRENTINO ALTO-ADIGE		51	-51	-100,0%
VENETO	909	1360	-451	-33,2%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	372	494	-122	-24,7%
LIGURIA	435	332	103	31,0%
EMILIA-ROMAGNA	7276	7070	206	2,9%
TOSCANA	2130	2664	-534	-20,0%
UMBRIA	694	674	20	3,0%
MARCHE	624	439	185	42,1%
LAZIO	637	804	-167	-20,8%
ABRUZZO	32	0	32	100,0%
MOLISE		49	-49	-100,0%
CAMPANIA	313	709	-396	-55,9%
PUGLIA	160	192	-32	-16,7%
BASILICATA	57	30	27	90,0%
CALABRIA	121	221	-100	-45,2%
SICILIA	59	56	3	5,4%
SARDEGNA	350	245	105	42,9%
Totale	17325	18446	-1121	-6,1%

La flessione del numero dei volontari impegnati nelle attività di volontariato civico (-6,1%) è in parte attribuibile ai limiti della rilevazione dei dati (v. Veneto e Toscana), in parte (v. Lazio e Campania) è indicativa dei primi effetti della crisi finanziaria delle istituzioni locali; questa si riflette sulla contrazione delle convenzioni che regolano, in particolare per il settore di attività, le relazioni tra istituzioni comunali e soggetti del volontariato. La contrazione in cifre assolute del numero dei volontari (-1.121) è comunque inferiore alla riduzione complessiva nelle 4 regioni segnalate (-1.548) per effetto della stabilità o dell'espansione del volontariato civico nelle regioni di tradizionale insediamento, come E. Romagna e Lombardia

Tabella 20 - Confronto di genere sui volontari impegnati in attività di volontariato civico con dati 2007

Regione	Volontarie impegnate				% Donne all'interno di ogni regione	
	Donne 2009	Donne 2007	Variazione	Variazione %	% 2009	% 2007
PIEMONTE	77	106	-29	-27,4%	25,8%	30,7%
VALLE D'AOSTA						
LOMBARDIA	1026	945	81	8,6%	35,9%	34,9%
TRENTINO ALTO-ADIGE		43	-43	-100,0%		84,3%
VENETO	348	481	-133	-27,7%	38,3%	35,4%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	195	203	-8	-3,9%	52,4%	41,1%
LIGURIA	243	173	70	40,5%	55,9%	52,1%
EMILIA-ROMAGNA	2907	2530	377	14,9%	40,0%	35,8%
TOSCANA	1020	1278	-258	-20,2%	47,9%	48,0%
UMBRIA	295	263	32	12,2%	42,5%	39,0%
MARCHE	260	175	85	48,6%	41,7%	39,9%
LAZIO	523	425	98	23,1%	82,1%	52,9%
ABRUZZO	16	0	16	100,0%	50,0%	
MOLISE		33	-33	-100,0%		67,3%
CAMPANIA	80	94	-14	-14,9%	25,6%	13,3%
PUGLIA	65	40	25	62,5%	40,6%	20,8%
BASILICATA	38	13	25	192,3%	66,7%	43,3%
CALABRIA	47	75	-28	-37,3%	38,8%	33,9%
SICILIA	23	14	9	64,3%	39,0%	25,0%
SARDEGNA	131	106	25	23,6%	37,4%	43,3%
Totale	7294	6997	297	4,2%	42,1%	37,9%

In un trend complessivo di riduzione del numero dei volontari, è significativo il lieve incremento del numero delle donne impegnate nelle attività di volontariato civico.

Tabella 21 - Distribuzione per regione dei volontari impegnati in attività di volontariato civico

Regione	DISTRIBUZIONE 2009		DISTRIBUZIONE 2007	
	Distribuzione % in Italia del totale dei volontari	di cui donne (distribuzione % in Italia)	Distribuzione % in Italia dei volontari	di cui donne (distribuzione % in Italia)
PIEMONTE	1,7%	1,1%	1,9%	1,5%
VALLE D'AOSTA				
LOMBARDIA	16,5%	14,1%	14,7%	13,5%
TRENTINO ALTO-ADIGE			0,3%	0,6%
VENETO	5,2%	4,8%	7,4%	6,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,1%	2,7%	2,7%	2,9%
LIGURIA	2,5%	3,3%	1,8%	2,5%
EMILIA-ROMAGNA	42,0%	39,9%	38,3%	36,2%
TOSCANA	12,3%	14,0%	14,4%	18,3%
UMBRIA	4,0%	4,0%	3,7%	3,8%
MARCHE	3,6%	3,6%	2,4%	2,5%
LAZIO	3,7%	7,2%	4,4%	6,1%
ABRUZZO	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%
MOLISE			0,3%	0,5%
CAMPANIA	1,8%	1,1%	3,8%	1,3%
PUGLIA	0,9%	0,9%	1,0%	0,6%
BASILICATA	0,3%	0,5%	0,2%	0,2%
CALABRIA	0,7%	0,6%	1,2%	1,1%
SICILIA	0,3%	0,3%	0,3%	0,2%
SARDEGNA	2,0%	1,8%	1,3%	1,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

100 PIAZZE PER IL CLIMA

Auser è una delle 50 realtà che hanno dato vita alla “Coalizione In marcia per il clima”. In occasione del summit delle Nazioni Unite a Copenaghen, in Italia una coalizione di associazioni è scesa in piazza, in 100 città diverse per lanciare l’appello “Fermiamo la febbre del pianeta”. Organizzazioni ambientaliste e un vasto schieramento di forze sociali e produttive si sono mobilitate per chiedere al governo di fare di più per contrastare i cambiamenti climatici : investire nelle rinnovabili e nell’efficienza attraverso nuovi impianti solari, eolici, geotermici, idroelettrici e da biomasse per raggiungere gli obiettivi fissati dall’Unione Europea al 2020 per la riduzione delle emissioni di CO2 .

Nel tentativo di sensibilizzare i cittadini si sono tenuti dibattiti, spettacoli, manifestazioni sportive, proiezioni di film e documentari sull’ambiente, mostre tematiche e incontri.

Auser anche in questo modo persegue l’obiettivo di garantire maggior benessere e qualità della vita ricordando che tutti possiamo fare qualcosa, rivedendo i nostri stili di vita.

6.3 Educazione degli adulti, le attività culturali

Auser organizza attività di animazione socio-culturale attraverso i Circoli culturali e attività di educazione degli adulti mediante le Università Popolari.

Complessivamente nel 2009 il numero totale di entrambe le strutture è pari a 535 unità⁵.

I Circoli culturali, cioè le strutture di animazione locale “dal basso” organizzate da Auser, sono 427 e registrano un aumento di 16 unità (pari al 3,8%) rispetto alla precedente rilevazione effettuata nel 2007. Essi operano soprattutto al Nord e nelle regioni del Mezzogiorno. Il numero dei soci partecipanti è cresciuto del 8,5%: da 82.039 a 88.914.

Le Università Popolari, che invece organizzano veri e propri interventi formativi, sono 108 come nel 2007: tuttavia, è aumentato al loro interno il numero delle strutture formali (da 69 a 74), cioè quelle dotate di uno specifico statuto, di organi direttivi e bilancio.

⁵ Si riportano i risultati definitivi della rilevazione effettuata presso le strutture educative e di animazione culturale gestite da Auser. Rispetto ai risultati provvisori presentati il 12 ottobre a Venezia, durante lo svolgimento della V Festa della Città che apprende, la prosecuzione delle attività di rilevazione ha consentito di acquisire informazioni per un numero più alto delle 528 strutture allora censite, pari ora a 535 unità.

Tabella 22 - Strutture educative e di animazione culturale

Regioni	%
Piemonte	2,6
Valle d'aosta	0,2
Lombardia	22,2
Veneto	23,0
Friuli	2,8
Liguria	3,9
Emilia	1,4
Toscana	11,8
Umbria	3,1
Marche	6,1
Lazio	0,8
Abruzzo	2,0
Molise	1,4
Campania	3,0
Puglia	4,1
Basilicata	2,6
Calabria	3,3
Sicilia	3,1
Sardegna	2,8
Totale	100 (509)

Tabella 23 - Distribuzione regionale delle strutture educative e di animazione culturale organizzate da Auser

	2009	2007
Circoli Culturali	427	411
Università Popolari	108	108
di cui formalmente riconosciute	74	69
Totale	535	519

Le indagini realizzate da Auser circa le attività svolte nel 2009 dai Circoli culturali e dalle Università Popolari, ha preso in esame complessivamente 509 strutture, pari al 95% delle 535 censite.

Guardando a tutte le realtà territoriali dell'Auser è possibile osservare come le regioni all'interno delle quali sono maggiormente presenti sedi sono la Lombardia (che comprende il 22,2% di tutte le realtà), il Veneto (il 23%) e la Toscana (l'11,8%).

Per quanto riguarda il numero di iscritti e di insegnanti, oltre che delle sedi, nel 2009 si evince una maggiore intensità dei fenomeni nell'area settentrionale del Paese. In merito agli iscritti quasi i due terzi sono concentrati al Nord: il 34% nel Nord-Ovest (pari a 46.932 persone) e il 29,6% nel Nord-Est (pari a 40.820 soggetti). Il numero più limitato si registra nel Sud dove i soggetti che partecipano alle attività dell'Auser sono 23.529 (il 17,1% del totale). Considerando il numero di insegnanti sventa invece il dato del Nord-Est, area nella quale viene impegnato il 34,7% del totale (pari a 1.298 docenti). Esaminando invece il dato concernente i volontari delle attività dell'Auser, è nel Sud che otteniamo le prestazioni più positive. Il Mezzogiorno, infatti, fa registrare i valori maggiori con 1.431 individui interessati da azioni di volontariato (pari al 27,8%). Segue il Centro con il 26,4% del corpo volontario totale.

Tabella 24 - Dati generali per area geografica - Tutte le sedi - Valori assoluti

Area geografica	Iscritti	Insegnanti	Volontari	Sedi
Nord-Ovest	46.932	819	1.218	147
Nord-Est	40.820	1.298	1.139	138
Centro	26.556	1.074	1.360	111
Sud e Isole	23.529	559	1.431	113
Totale	137.837	3.750	5.148	509

Dati generali per area geografica - Tutte le sedi - Valori percentuali

Area geografica,	Iscritti	Insegnanti	Volontari	Sedi
Nord-Ovest	34,0	21,8	23,7	28,9
Nord-Est	29,6	34,7	22,1	27,1
Centro	19,3	28,6	26,4	21,8
Sud e Isole	17,1	14,9	27,8	22,2
Totale	100 (137.837)	100 (3.750)	100 (5.148)	100 (509)

I corsi organizzati dalle Università e dai Circoli culturali AUSER promuovono percorsi di Educazione permanente, auto-formazione e conoscenza; processi che vengono trascurati dai “moderni” e poco efficaci sistemi di apprendimento.

In modo particolare, le Università Popolari si sono ormai trasformate - in numerosi casi - da centri di formazione orientati agli anziani in strutture polifunzionali e integrate nel territorio, capaci di attrarre fasce d'utenza diverse.

In definitiva, le strutture territoriali sono oggi orientate a organizzare interventi di promozione del benessere sociale e azioni di contrasto all'esclusione sociale; l'esclusione dai processi formativi e della conoscenza.

A fronte sia della carenza di opportunità formative e di apprendimento per gli adulti, sia della superficialità/generalità dell'offerta del sistema dei mezzi di comunicazione, le nuove Università Popolari sono finalizzate ad arricchire conoscenze e capacità espressive, favorendo la socializzazione e lo scambio culturale.

Le prime “Università popolari” sono nate in Italia tra la fine del 1800 ed i primi del '900, insieme con le “biblioteche e ai circoli culturali popolari” e le prime organizzazioni sindacali e politiche del movimento operaio. Chiuse durante il fascismo, le Università Popolari hanno ripreso le attività negli anni del dopoguerra, e da allora hanno mantenuto la caratteristica di contrastare l'esclusione sociale e il rischio di emarginazione che incombeva e incombe su molti anziani.

Oggi, i principi operativi delle Università Popolari presentano caratteri innovativi rispetto al passato. Il grado di scolarizzazione delle persone, la “globalizzazione” dei processi di conoscenza, e la spinta a sapere e a socializzare, sono fattori che promuovono l'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, organizzando, cioè, in modo privato e “collettivo” un bisogno “pubblico”.

Un bisogno pubblico che è dato dal superamento delle tradizionali sequenze dei periodi di vita come fasi distinte (scolarizzazione - lavoro - pensione) e dunque dalla promozione e valorizzazione del concetto dell'apprendimento permanente degli adulti.

Relativamente alle attività universitarie, va sottolineato l'elevato numero di persone che studiano all'interno delle università della terza età. Il 39,0% dei 15.789 utenti studia nelle sedi del Nord-Ovest (pari a 6.165 individui); seguono gli studenti del Nord-Est (il 30,4% del totale, pari a 4.792 persone), quelli che risiedono nell'area Meridionale del Paese (il 19,6%, equivalente a 3.095 utenti), mentre coloro che provengono dall'area Centrale si fermano a 1.737 unità (l'11%). La minore diffusione delle attività universitarie in quest'ultima area del Paese si evince anche considerando il numero di università attive.

Tabella 25 - Dati generali per area geografica - Università - Valori assoluti

Area geografica	Iscritti	Insegnanti	Volontari	Università
Nord-Ovest	6.165	433	354	21
Nord-Est	4.792	774	316	38
Centro	1.737	149	139	5
Sud e Isole	3.095	174	350	18
Totale	15.789	1.530	1.159	82

Dati essenziali per area geografica - Università - Valori percentuali

Area geografica	Iscritti	Insegnanti	Volontari	Università
Nord-Ovest	39,0	28,3	30,5	25,6
Nord-Est	30,4	50,6	27,3	46,4
Centro	11,0	9,7	12,0	6,1
Sud e Isole	19,6	11,4	30,2	21,9
Totale	100 (15.789)	100 (1530)	100 (1159)	100 (82)

Qui, infatti, si trova solamente il 6,1% delle università gestite dall'Auser (pari a 5). Sul fronte opposto si trova il Nord-Est con 38 sedi universitarie, pari al 46,4% del totale nazionale. I “rapporti di forza” esistenti nel Paese si confermano anche considerando il numero di insegnanti presenti. In questo caso, il 50,6% dei docenti che insegnano nelle università della terza età esercitano la propria attività all'interno di sedi presenti nel Nord-Est (valore pari a 774 soggetti). Numericamente, l'area che segue è quella del Nord-Ovest la quale si caratterizza per un numero di insegnanti pari al 28,3% del totale.

Diversa è la situazione che si presenta considerando i volontari. Questo aspetto vede nettamente sovra-rappresentato il Sud del Paese, all'interno del quale presta la propria attività di volontariato il 30,2% dei volontari totali (pari a 350 unità), superati, seppur di poco, dal Nord-Ovest che presenta il 30,5% dei volontari (pari a 354 soggetti). Segue il Nord-Est con il 27,3% dei volontari totali (316 persone).

Di particolare rilievo per le nostre analisi si mostra il rapporto esistente tra il numero di iscritti ed insegnanti per università e il numero di insegnanti a disposizione per 100 utenti. Come si evince dalla tabella sottostante, il Centro Italia si caratterizza per la presenza di poche università, ma di grandi dimensioni. Infatti, il numero medio di iscritti per università è di 347 soggetti; viceversa, il Nord-est si caratterizza per una maggiore diffusione di questo servizio, anche all'interno di realtà di dimensioni più piccole (in questo caso, il numero di utenti medio per singola università scende a 126). La limitata presenza di strutture adibite per corsi universitari permette alle sedi situate nell'area Centrale del paese di far registrare ottimi risultati anche per quel che

riguarda il numero di insegnanti per università (30) e di volontari per singola struttura (28). Il dato che maggiormente può rappresentare un indicatore della qualità del servizio erogato è il numero di insegnanti ogni 100 iscritti. In questo caso, l'area meglio tutelata risulta essere quella del Nord-Est con 16 insegnanti ogni 100 soggetti iscritti. Il valore distanzia nettamente tutte le altre realtà, le quali presentano valori che oscillano tra i 6 insegnanti (Sud) e i 9 (Centro) ogni 100 "studenti".

Per quanto concerne i singoli corsi, quello che vede la frequenza maggiore riguarda la medicina e la salute (1230 studenti); seguono i corsi di arte e pittura (953 utenti) e di cinema e teatro (934 iscritti). Molto popolari anche i corsi di storia e filosofia (843 persone) e di informatica (857 individui). In ogni caso, quello che preme rilevare è la capacità delle strutture Auser a garantire un ventaglio molto assortito di corsi, i quali ricoprono i settori più disparati.

Tabella 26 - Iscritti ai corsi principali

Corso	Iscritti
Medicina e salute	1.230
Arte e pittura	953
Cinema e teatro	934
Ballo / Danza	877
Informatica	857
Storia e filosofia	843
Coro e musica	562
Attualità (politica)	559
Lingue	514
Ambiente	472
Ginnastica	420

Altro aspetto molto importante per comprendere il funzionamento di tali strutture è la percezione o meno di finanziamenti esterni (cioè da parte di enti locali, istituzioni pubbliche, sindacati o semplici privati). Prendendo in considerazione tutte le sedi territoriali, il valore di quelle che ricevono finanziamenti esterni raggiunge il 41,1% nel Nord-Ovest, il 56,2% nel Nord-Est e il 55,6% nel Centro Italia. Cala sensibilmente il dato nel Sud del Paese, area nella quale solo il 37% delle sedi ottiene finanziamenti esterni.

Tabella 27 - Ricezione di finanziamenti esterni - Tutte le sedi

	No	Sì	Totale
Nord-Ovest	58,9	41,1	100 (146)
Nord-Est	43,8	56,2	100 (130)
Centro	44,4	55,6	100 (90)
Sud e Isole	63,0	37,0	100 (100)
Totale	52,8	47,2	100 (466)

La percentuale di Università che dichiarano di aver ricevuto sovvenzioni da enti esterni si ferma al 44,4% dei casi nel Sud per salire al 52,4% nel Nord-Ovest e al 68,4% dei casi nel Nord-Est. Nel Centro Italia 4 sedi su 5 (l'80%) ricevono finanziamenti dall'esterno. In media, il fenomeno interessa il 59,8% delle 82 università Auser, dato superiore al valore medio riscontrato considerando tutte le sedi.

Tabella 28 - Ricezione di finanziamenti esterni - Università

	No	Sì	Totale
Nord-Ovest	47,6	52,4	100 (21)
Nord-Est	31,6	68,4	100 (38)
Centro	20,0	80,0	100 (5)
Sud e Isole	55,6	44,4	100 (18)
Totale	40,2	59,8	100 (82)

Se osservato a livello di singole regioni, il dato si mostra altamente eterogeneo. Da una parte osserviamo realtà senza alcun finanziamento esterno (in Liguria, Umbria, Abruzzo, Campania e Sicilia), dall'altra regioni contraddistinte dalla diffusa presenza di sedi che ricevono finanziamenti esterni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Toscana, Marche, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna).

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE SULL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

L'educazione degli adulti e le Università popolari attengono all'attività culturale svolta da Auser. Apprendimento permanente è la condizione essenziale per la realizzazione dell'invecchiamento attivo, poiché garantisce una corretta informazione, la consapevolezza dei propri diritti, un adeguato livello di conoscenza, tutti presupposti essenziali per l'accesso ai consumi, ai servizi, a condizioni di salute ottimali (grazie a corretti stili di vita), alle relazioni interpersonali, ad una condizione generale di benessere e alla "piena realizzazione della persona".

Per Auser l'apprendimento durante tutto l'arco della vita assume un significato che privilegia l'aspetto umano e di rafforzamento del capitale sociale. In questa direzione, si pone la proposta di legge d'iniziativa popolare.

La proposta, promossa da Cgil, Spi Flc-Cgil, e Auser, ha raccolto 130.000 firme certificate, ed è oggi all'esame della Camera dei Deputati, Commissioni congiunte VII e XI (Istruzione e lavoro). La proposta si apre con l'affermazione dell'apprendimento permanente come diritto di ogni persona, e delinea il sistema dell'offerta formativa integrata per gli adulti. Prevede l'obbligo di una copertura finanziaria necessaria a conseguire, entro il 2013, l'obiettivo di Lisbona 2010, ossia il coinvolgimento nei programmi di apprendimento del 12,5% della popolazione in età di lavoro.

"SCRIVO DUNQUE SONO"

Nel 2009 si è concluso "Scrivo dunque sono" il progetto ideato da Auser per dare agli anziani la possibilità di raccontarsi.

L'iniziativa ha coinvolto 120 anziani, 45 volontari e tre realtà territoriali: Imperia, Roma e la Versilia. Al centro del progetto "il racconto" come attività in grado di dare maggiore fiducia in se stessi e quindi di crescita personale e collettiva. I partecipanti hanno potuto raccontarsi attraverso storie, sensazioni, testimonianze, ricordi. La pratica della scrittura e della narrazione orale si sono rivelate strumenti efficacissimi per allontanare la solitudine e stimolare le capacità creative e cognitive. Penne, quaderni, computer, taccuini e registratori per un intero anno sono stati messi all'opera da un nutrito gruppo di anziani; tra i materiali raccolti vi sono storie che riguardano il passato, poesie, racconti, confessioni. La scrittura è stata un'occasione per stimolare gruppi di anziani a tornare protagonisti.

6.4 Tempo Libero

Tabella 29 - Volontari Auser impegnati in attività di tempo libero e loro distribuzione sul territorio nazionale

Regione	Numero di volontari impegnati nel 2009 per attività di tempo libero	di cui donne	% donne	DISTRIBUZIONE	
				Distribuzione % in Italia del totale dei volontari Tempo Libero	di cui donne (distribuzione % in Italia)
PIEMONTE	237	109	46,0	2,3%	1,9%
VALLE D'AOSTA	3	3	100,0	0,0%	0,1%
LOMBARDIA	3.749	2.113	56,4	36,3%	36,6%
TRENTINO-ALTO ADIGE	26	17	65,4	0,3%	0,3%
VENETO	1.192	611	51,3	11,5%	10,6%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	180	90	50,0	1,7%	1,6%
LIGURIA	404	304	75,2	3,9%	5,3%
EMILIA-ROMAGNA	547	160	29,3	5,3%	2,8%
TOSCANA	1.580	961	60,8	15,3%	16,7%
UMBRIA	165	84	50,9	1,6%	1,5%
MARCHE	450	245	54,4	4,4%	4,2%
LAZIO	16	7	43,8	0,2%	0,1%
ABRUZZO	94	61	64,9	0,9%	1,1%
MOLISE	49	25	51,0	0,5%	0,4%
CAMPANIA	114	67	58,8	1,1%	1,2%
PUGLIA	195	120	61,5	1,9%	2,1%
BASILICATA	217	137	63,1	2,1%	2,4%
CALABRIA	191	116	60,7	1,8%	2,0%
SICILIA	230	111	48,3	2,2%	1,9%
SARDEGNA	701	429	61,2	6,8%	7,4%
Totale	10.340	5.770	55,8	100,0%	100,0%

Tabella 30 - Soci Auser coinvolti in attività di tempo libero

Regione	Numero dei soci coinvolti in attività di tempo libero	di cui donne	% donne	Numero complessivo annuo delle partecipazioni ad attività di tempo libero	Numero complessivo annuo delle partecipazioni femminili ad attività di tempo libero	% partecipazioni femminili
PIEMONTE	2.617	1.538	58,8	22274	11662	52,4
VALLE D'AOSTA	300	210	70,0	1200	1000	83,3
LOMBARDIA	36.340	21.003	57,8	588635	334571	56,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	640	495	77,3	757	551	72,8
VENETO	13.077	7.419	56,7	283472	162004	57,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.364	820	60,1	10030	6565	65,5
LIGURIA	9.055	7.186	79,4	78190	55747	71,3
EMILIA-ROMAGNA	5.417	2.692	49,7	18330	7810	42,6
TOSCANA	13.227	7.888	59,6	101138	55504	54,9
UMBRIA	4.627	2.126	45,9	33320	7330	22,0
MARCHE	3.304	1.595	48,3	30874	15255	49,4
LAZIO	340	220	64,7	2350	1480	63,0
ABRUZZO	921	547	54,4	1595	909	57,0
MOLISE	370	118	31,9	2015	670	33,3
CAMPANIA	2.252	1.144	64,1	2788	1812	65,0
PUGLIA	1.856	1.284	69,2	5224	3703	70,9
BASILICATA	688	454	66,0	1600	858	53,6
CALABRIA	754	469	62,2	3925	1884	48,0
SICILIA	3.026	1.927	63,7	14962	9489	63,4
SARDEGNA	2.384	1.637	68,7	5523	3547	64,2
Totale	102.559	61.072	59,5	1208202	682351	56,5

6.5 Turismo sociale

La tutela del diritto di ogni cittadino alla socialità viene garantita da Auser anche attraverso le attività di turismo sociale: gite brevi, soggiorni, viaggi organizzati.

Sforzo costante di Auser in questo settore è quello di orientare le attività turistiche sotto il profilo della qualità, sollecitando, in particolare, iniziative di turismo culturale e di turismo solidale.

Si vogliono ossia in questo settore, creare occasioni ed opportunità di intreccio tra aspetti strettamente ricreativi ed attività di educazione degli adulti, tra consumo turistico e crescita della consapevolezza relativa alle

problematiche sociali dei luoghi e dei paesi visitati. Un fenomeno di espansione naturale, è quello del turismo di accoglienza che mette in relazione le associazioni, attraverso incontri e gemellaggi tra le associazioni che organizzano gite e viaggi e le associazioni operanti nei luoghi visitati. E' una pratica che rafforza legami associativi e qualifica nello stesso tempo il consumo turistico.

Persiste, tuttavia, in questo settore, una difficoltà a fare sistema, ad organizzare in rete la domanda di turismo per diffondere buone pratiche e comunicare a tutti le opportunità

Tabella 31 - Numero di iniziative di turismo sociale realizzate nel 2009 - valori assoluti

Regione	Piccole gite (da 1 a 3 giorni)	Viaggi organizzati	Soggiorni (soggiorni climatici, cure termali, ecc.)	Totale
PIEMONTE	99	23	42	164
VALLE D'AOSTA	6			6
LOMBARDIA	478	83	145	706
TRENTINO-ALTO ADIGE	12		8	20
VENETO	434	38	60	532
FRIULI-VENEZIA GIULIA	82	20	27	129
LIGURIA	111	44	30	185
EMILIA-ROMAGNA	136	26	105	267
TOSCANA	288	21	222	531
UMBRIA	77	3	5	85
MARCHE	106	10	19	135
LAZIO	17	9	2	28
ABRUZZO	36	11	6	53
MOLISE	39	3	2	44
CAMPANIA	59	8	15	82
PUGLIA	82	14	18	114
BASILICATA	30	1	1	32
CALABRIA	44	4		48
SICILIA	87	20	7	114
SARDEGNA	76	10	6	92
Totale	2.299	348	720	3.367
DATI 2007	2.449	506	757	3.712
VARIAZIONE %	-6,1%	-31,2%	-4,9%	-9,3%

Tabella 32 - Numero di iniziative di turismo sociale realizzate nel 2009 - valori percentuali

Distribuzione percentuale delle tipologie di iniziative	Piccole gite (da 1 a 3 giorni)	Viaggi organizzati	Soggiorni (soggiorni climatici, cure termali, ecc.)	
2009	68,3%	10,3%	21,4%	100,0%
2007	66,0%	13,6%	20,4%	100,0%

Il numero delle iniziative turistiche è in lieve flessione nel suo complesso, con una significativa caduta dei viaggi organizzati (-31,2%).

Ciò fa pensare che il fenomeno sia attribuibile agli effetti di impoverimento determinati nella base associativa, in particolare tra i pensionati a basso reddito, molti dei quali, come risulta dalle statistiche generali, hanno rendite mensili che sfiorano o sono al di sotto della soglia di povertà relativa (circa 1.000 euro mensili nel 2009)

Tabella 33- Partecipanti ad iniziative di turismo sociale - confronto 2007-2009

Regione	Totale partecipanti		Variazione %
	2009	2007	
PIEMONTE	6.633	3.230	105,4%
VALLE D'AOSTA	300	0	100,0%
LOMBARDIA	30.202	31.864	-5,2%
TRENTINO-ALTO ADIGE	936	784	19,4%
VENETO	18.352	22.908	-19,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.766	6.161	-38,9%
LIGURIA	9.393	4.431	112,0%
EMILIA-ROMAGNA	5.734	7.037	-18,5%
TOSCANA	15.623	14.720	6,1%
UMBRIA	4.833	1.641	194,5%
MARCHE	3.674	2.273	61,6%
LAZIO	824	999	-17,5%
ABRUZZO	204	409	-50,1%
MOLISE	955	935	2,1%
CAMPANIA	4.580	4.728	-3,1%
PUGLIA	3.985	4.620	-13,7%
BASILICATA	807	0	100,0%
CALABRIA	990	2.258	-56,2%
SICILIA	3.155	5.910	-46,6%
SARDEGNA	2.359	2.938	-19,7%
Totale	117.305	117.846	-0,5%

Tabella 34 Donne partecipanti ad iniziative di turismo sociale - confronto 2007-2009

Regione	Donne partecipanti		Variazione %
	2009	2007	
PIEMONTE	3.413	1.800	89,6%
VALLE D'AOSTA	250	0	100,0%
LOMBARDIA	19.345	20.003	-3,3%
TRENTINO-ALTO ADIGE	624	530	17,7%
VENETO	11.589	15.425	-24,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.781	4.642	-40,1%
LIGURIA	6.403	2.692	137,9%
EMILIA-ROMAGNA	2.437	3.131	-22,2%
TOSCANA	9.748	8.589	13,5%
UMBRIA	2.435	1.081	125,3%
MARCHE	2.267	1.438	57,6%
LAZIO	554	608	-8,9%
ABRUZZO	20	270	-92,6%
MOLISE	407	286	42,3%
CAMPANIA	3.151	3.159	-0,3%
PUGLIA	2.516	3.103	-18,9%
BASILICATA	292	0	100,0%
CALABRIA	683	1.542	-55,7%
SICILIA	1.959	3.710	-47,2%
SARDEGNA	1.548	1.800	-14,0%
Totale	72.422	73.809	-1,9%

Il numero delle persone coinvolte nelle attività turistiche resta costante.

Tabella 35 - Totale partecipanti ad attività di turismo sociale

Regione	Numero Partecipanti: Piccole gite	Numero Partecipanti Donne: Piccole gite	Numero Partecipanti: Viaggi organizzati	Numero Partecipanti Donne: Viaggi organizzati	Numero Partecipanti: Soggiorni	Numero Partecipanti Donne: Soggiorni	Totale Partecipanti	Di cui Partecipanti Donne	% donne
PIEMONTE	3.558	1.833	808	413	2.267	1.167	6.633	3.413	51,5%
VALLE D'AOSTA	300	250					300	250	83,3%
LOMBARDIA	21.370	13.944	3.281	1.985	5.551	3.416	30.202	19.345	64,1%
TRENTINO-ALTO ADIGE	570	368			366	256	936	624	66,7%
VENETO	14.932	9.427	1.278	806	2.142	1.356	18.352	11.589	63,1%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.409	2.553	327	208	30	20	3.766	2.781	73,8%
LIGURIA	7.675	5.456	1.124	616	594	331	9.393	6.403	68,2%
EMILIA-ROMAGNA	3.920	2.080	585	255	1.229	102	5.734	2.437	42,5%
TOSCANA	10.764	6.641	832	585	4.027	2.522	15.623	9.748	62,4%
UMBRIA	3.995	2.176	128	69	710	190	4.833	2.435	50,4%
MARCHE	2.800	1.725	340	235	534	307	3.674	2.267	61,7%
LAZIO	395	298	368	223	61	33	824	554	67,2%
ABRUZZO	164	20	40				204	20	9,8%
MOLISE	820	335	70	20	65	52	955	407	42,6%
CAMPANIA	3.337	2.486	550	292	693	373	4.580	3.151	68,8%
PUGLIA	2.813	1.741	353	217	819	558	3.985	2.516	63,1%
BASILICATA	727	272	28	20	52		807	292	36,2%
CALABRIA	782	565	208	118			990	683	69,0%
SICILIA	2.586	1.637	264	157	305	165	3.155	1.959	62,1%
SARDEGNA	1.793	1.142	189	122	377	284	2.359	1.548	65,6%
Totale	86.710	54.949	10.773	6.341	19.822	11.132	117.305	72.422	61,7%

Tabella 36 - Volontari impegnati in attività di turismo sociale

Regione	TOTALE	di cui DONNE	% donne
PIEMONTE	169	93	55,0%
VALLE D'AOSTA	2	2	100,0%
LOMBARDIA	1.102	641	58,2%
TRENTINO-ALTO ADIGE	21	13	61,9%
VENETO	519	261	50,3%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	79	38	48,1%
LIGURIA	92	51	55,4%
EMILIA-ROMAGNA	131	80	61,1%
TOSCANA	447	225	50,3%
UMBRIA	99	44	44,4%
MARCHE	151	91	60,3%
LAZIO	19	6	31,6%
ABRUZZO	57	37	64,9%
MOLISE	49	17	34,7%
CAMPANIA	58	27	46,6%
PUGLIA	90	48	53,3%
BASILICATA	188	115	61,2%
CALABRIA	75	54	72,0%
SICILIA	181	89	49,2%
SARDEGNA	650	405	62,3%
Totale	4.179	2.337	55,9%

Tabella 37 - Volontari impegnati in attività di turismo sociale - Confronto 2007-2009

Regione	Totale 2009	Totale 2007	Variazione	Variazione %
PIEMONTE	169	145	24	16,6%
VALLE D'AOSTA	2			
LOMBARDIA	1.102	811	291	35,9%
TRENTINO ALTO-ADIGE	21	28	-7	-25,0%
VENETO	519	604	-85	-14,1%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	79	120	-41	-34,2%
LIGURIA	92	50	42	84,0%
EMILIA-ROMAGNA	131	131	0	0,0%
TOSCANA	447	610	-163	-26,7%
UMBRIA	99	26	73	280,8%
MARCHE	151	121	30	24,8%
LAZIO	19	10	9	90,0%
ABRUZZO	57	84	-27	-32,1%
MOLISE	49	70	-21	-30,0%
CAMPANIA	58	45	13	28,9%
PUGLIA	90	169	-79	-46,7%
BASILICATA	188	0	188	100,0%
CALABRIA	75	261	-186	-71,3%
SICILIA	181	257	-76	-29,6%
SARDEGNA	650	461	189	41,0%
Totale	4.179	4.003	176	4,4%

Il confronto evidenzia anche in questo settore una lieve crescita del numero dei volontari.

Tabella 38 - Volontarie impegnate in attività di turismo sociale - Confronto 2007 - 2009

Regione	Volontarie impegnate				% Donne all'interno di ogni regione	
	Donne 2009	Donne 2007	Variazione	Variazione %	% 2009	% 2007
PIEMONTE	93	87	6	6,9%	55,0%	60,0%
VALLE D'AOSTA	2	-	-	-	100,0%	-
LOMBARDIA	641	397	244	61,5%	58,2%	49,0%
TRENTINO ALTO-ADIGE	13	24	-11	-45,8%	61,9%	85,7%
VENETO	261	340	-79	-23,2%	50,3%	56,3%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	38	56	-18	-32,1%	48,1%	46,7%
LIGURIA	51	28	23	82,1%	55,4%	56,0%
EMILIA-ROMAGNA	80	64	16	25,0%	61,1%	48,9%
TOSCANA	225	540	-315	-58,3%	50,3%	88,5%
UMBRIA	44	10	34	340,0%	44,4%	38,5%
MARCHE	91	68	23	33,8%	60,3%	56,2%
LAZIO	6	6	0	0,0%	31,6%	60,0%
ABRUZZO	37	53	-16	-30,2%	64,9%	63,1%
MOLISE	17	27	-10	-37,0%	34,7%	38,6%
CAMPANIA	27	22	5	22,7%	46,6%	48,9%
PUGLIA	48	74	-26	-35,1%	53,3%	43,8%
BASILICATA	115	0	115	100,0%	61,2%	-
CALABRIA	54	108	-54	-50,0%	72,0%	41,4%
SICILIA	89	142	-53	-37,3%	49,2%	55,3%
SARDEGNA	405	257	148	57,6%	62,3%	55,7%
Totale	2.337	2.303	34	1,5%	55,9%	57,5%

Tabella 39 - Distribuzione percentuale dei volontari impegnati in attività di turismo sociale

Regione	DISTRIBUZIONE 2009		DISTRIBUZIONE 2007	
	Distribuzione % in Italia del totale dei volontari del Turismo Sociale	di cui donne (distribuzione % in Italia)	Distribuzione % 2007 in Italia dei volontari Turismo Sociale	Di cui donne (distribuzione % 2007 in Italia)
PIEMONTE	4,0%	4,0%	3,6%	3,8%
VALLE D'AOSTA	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%
LOMBARDIA	26,4%	27,4%	20,3%	17,2%
TRENTINO ALTO-ADIGE	0,5%	0,6%	0,7%	1,0%
VENETO	12,4%	11,2%	15,1%	14,8%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,9%	1,6%	3,0%	2,4%
LIGURIA	2,2%	2,2%	1,2%	1,2%
EMILIA-ROMAGNA	3,1%	3,4%	3,3%	2,8%
TOSCANA	10,7%	9,6%	15,2%	23,4%
UMBRIA	2,4%	1,9%	0,6%	0,4%
MARCHE	3,6%	3,9%	3,0%	3,0%
LAZIO	0,5%	0,3%	0,2%	0,3%
ABRUZZO	1,4%	1,6%	2,1%	2,3%
MOLISE	1,2%	0,7%	1,7%	1,2%
CAMPANIA	1,4%	1,2%	1,1%	1,0%
PUGLIA	2,2%	2,1%	4,2%	3,2%
BASILICATA	2,2%	2,2%	0,0%	0,0%
CALABRIA	1,8%	2,3%	6,5%	4,7%
SICILIA	4,3%	3,8%	6,4%	6,2%
SARDEGNA	15,6%	17,3%	11,5%	11,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

6.6 Solidarietà internazionale

Le attività di Auser di solidarietà internazionale sono rappresentabili schematicamente in tre filoni:

- Accoglienza agli immigrati - E' un'attività in espansione in conseguenza dello sviluppo del fenomeno. Agli immigrati viene offerta l'opportunità di luoghi di incontro e di socializzazione; è un'opportunità che alimenta anche la nascita di associazioni di immigrati Auser, a base etnica o interetniche. Il nostro sforzo costante è quello di impedire la formazione di ghetti intrasociativi, valorizzando, invece, le opportunità di dialogo e scambio culturale. Una pratica diffusa è quella dell'organizzazione di corsi di insegnamento della lingua italiana;
- Progetti di solidarietà in altri Paesi - Auser non è un'ONG, ma è impegnata nella raccolta fondi a sostegno di progetti gestiti in sinergia con ONG quali Intersos, Progetto Sviluppo e altre ONG specializzate per interventi nei diversi quadranti geografici.
Tra questi progetti, spicca il costante impegno di Auser nella solidarietà con il popolo Saharawi che rappresenta ormai un dato storicamente consolidato nella nostra attività internazionale. E' un impegno che coinvolge l'intera rete associativa, con punti di particolare organicità in Emilia Romagna e Toscana.
Una singolare e significativa esperienza di solidarietà internazionale è quella che si realizza attraverso le "Sartorie Auser". Si tratta di luoghi di aggregazione e socializzazione che coinvolgono soci e volontari, specie nei piccoli centri dell'Appennino in Emilia Romagna e Toscana.
Le volontarie sono impegnate in lavori di cucito che spesso utilizzano gli avanzi offerti da reti commerciali o produttive dei settori tessili.
Si realizzano, così, abiti e manufatti, specie per bambini, che vengono spediti poi in Paesi del terzo mondo, in collaborazione con ONG e con le parrocchie e le diocesi;
- Attività di relazioni internazionali - Auser è impegnata nella rete europea Solidar e partecipa alle attività dei social forum europei e mondiali. Auser è impegnata, inoltre, sul tema generale della pace, opera nella rete Tavola della Pace e partecipa regolarmente alla Marcia Perugia-Assisi.

Tabella 40 - Associazioni impegnate in attività di Solidarietà internazionale e modalità operativa delle loro iniziative

Regione	Accoglienza alle popolazioni straniere			Invio di aiuti a popolazioni di paesi in difficoltà			Associazioni impegnate in ciascuna regione in attività di Solidarietà internazionale
	Partecipazione a progetti nazionali, regionali, territoriali Auser	Partenariato su progetti di altri soggetti esterni ad Auser	Progetti di propria iniziativa/promozione	Partecipazione a progetti nazionali, regionali, territoriali Auser	Partenariato su progetti di altri soggetti esterni ad Auser	Progetti di propria iniziativa/promozione	
PIEMONTE	3	1	2	7	4	2	13
VALLE D'AOSTA						1	1
LOMBARDIA	6	11	14	28	35	23	91
TRENTINO-ALTO ADIGE						1	1
VENETO	1	6	6	29	9	13	47
FRIULI-VENEZIA GIULIA		1	1	8		1	11
LIGURIA	2		3	15			18
EMILIA-ROMAGNA	1	3		11	4	4	12
TOSCANA	20	12	15	29	21	23	65
UMBRIA						2	2
MARCHE	4	2	3			3	9
LAZIO							0
ABRUZZO	6	2	5	1		1	7
MOLISE							0
CAMPANIA		3					3
PUGLIA			2	4	6	1	9
BASILICATA	2	7	1	5	9		11
CALABRIA		1	3			1	4
SICILIA		1	1	5		1	5
SARDEGNA	1		1	2	3	1	5
Totale	46	50	57	144	91	78	314
Distribuzione % '09	14,6%	15,9%	18,2%	45,9%	29,0%	24,8%	100,0%

THINK FUTURE VOLUNTEER TOGETHER

Il coinvolgimento attivo di persone adulte e anziane nelle attività di volontariato è per Auser un aspetto molto importante.

“Think Future Volunteer Together” “Pensiamo al futuro, facciamo volontariato insieme” è un progetto di promozione del volontariato in quanto strumento di invecchiamento attivo e componente positiva della qualità della vita a tutte le età oltre che di solidarietà intergenerazionale e di coesione sociale. Nel periodo 2008 - 2009, 100 volontari over 55 sono partiti in scambi transnazionali tra l'Italia e i paesi della “nuova” Europa: Slovacchia, Slovenia, Ungheria e Romania. Gli organizzatori dei 5 paesi partner dell' iniziativa si sono riuniti a Bruxelles per discutere sulla necessità di politiche che valorizzino il volontariato in quanto volano di invecchiamento attivo.

L'iniziativa è stata finanziata dalla Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione Affari Sociali e Pari Opportunità nell'ambito del progetto Azione preparatoria ENEA per l'invecchiamento attivo e la mobilità degli anziani.

MANIFESTO DEL VOLONTARIATO PER L'EUROPA

Auser riconosce al volontariato un ruolo di primaria importanza nel raggiungimento dell'inclusione sociale e nella promozione del bene comune e dello sviluppo umano; per questo ha collaborato al progetto Debate Europe per la realizzazione di un "Manifesto del volontariato italiano per l'Europa".

Gli obiettivi sono: l'adozione della carta europea del volontariato, la definizione di un quadro istituzionale stabile, un programma di sviluppo della infrastruttura per il volontariato, agevolazioni gestionali e fiscali per le organizzazioni di volontariato e per i volontari, riconoscimento del valore formativo del volontariato.

Per costruire una Europa basata su regole condivise e inclusive, rispettosa delle esigenze di crescita e di partecipazione di ogni individuo occorre valorizzare la cultura della gratuità del dono e della solidarietà.

Il volontariato si conferma modalità di coinvolgimento della popolazione insostituibile nella promozione della coesione sociale, nell'accrescimento del capitale sociale, per la valorizzazione delle relazioni interpersonali e per l'affermazione della persona.

APPENDICE

Le condizioni sociali degli anziani in Italia

Auser ha dedicato uno specifico studio all'analisi delle condizioni sociali degli anziani in Italia. I risultati dello studio evidenziano un paradosso forse già noto, tuttavia oggi quanto mai interessante.

In linea generale, se da un lato il processo di invecchiamento della popolazione appare caratterizzato sempre di più dalla tendenza all'integrazione (economica, culturale e sociale) delle fasce d'età anziane, tuttavia dall'altro i ritardi del sistema di protezione sociale e i vincoli storici alla modernizzazione del Paese ancora oggi contribuiscono a promuovere l'isolamento sociale e l'emarginazione economica di una parte importante della popolazione anziana. In Italia il processo di invecchiamento è più evidente che in altri Paesi.

L'Italia detiene infatti la percentuale più alta di ultra-ottantenni (5,6% della popolazione nel 2009), è al secondo posto, dietro alla Germania per quanto riguarda la percentuale di ultra-sessantacinquenni (con 20,1%, contro il 20,4% della Germania). A livello regionale si distingue la situazione della Liguria, che presenta le percentuali più basse di popolazione gli 0 e i 34 anni, con il record di popolazione over-55, che pesa per oltre il 40% del totale dei residenti. Le classi d'età tra 0 e 34 anni, in Liguria, non superano infatti il 30% della popolazione totale, mentre gli over-65 rappresentano ben il 26,8 % della popolazione. La situazione è pressoché ribaltata in Campania, dove la popolazione 0-34 arriva al 44,4%, con una quota di over-65 che supera appena il 16%.

Il processo di invecchiamento è accompagnato da profonde modificazioni dei nuclei familiari, in primo luogo per quanto riguarda la composizione numerica degli stessi.

Il dato più rilevante, naturalmente anche sotto il profilo della valutazione delle caratteristiche della domanda sociale, è che circa il 30% degli anziani ultrasessantacinquenni vivono soli, con la componente femminile che raggiunge il 37,5%, contro il 14,5% degli uomini. In 5 regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige, Liguria e Sicilia) la quota di donne anziane che vivono sole supera la soglia del 40%. Negli ultimi anni, molteplici dimensioni della vita della popolazione over-65, come gli stili di vita, la partecipazione sociale e politica, il rapporto con *media* e oggetti tecnologici, hanno conosciuto una significativa evoluzione, tanto da poter intravedere alcune tendenze di fondo in merito all'evoluzione dei bisogni socio-culturali della popolazione. La chiave di lettura individuata per analizzare in modo globale le diverse tematiche proposte è quella relativa al concetto di invecchiamento attivo, obiettivo entrato nell'agenda politica degli ultimi anni, ritenuto fondamentale per la sostenibilità della spesa statale. Partendo dalla definizione "aperta" del concetto di invecchiamento attivo, sono stati utilizzati alcuni indicatori, l'occupazione, il consumo di tecnologia, il rapporto con l'informazione, la partecipazione, il consumo di cultura, i viaggi e le vacanze e l'attività fisica.

In linea generale si evidenzia una maggiore propensione degli anziani "all'uso attivo del territorio" e alla frui-

zione di servizi culturali e per lo sport. Aumentano le persone ultra65enni che prestano attività gratuita per associazioni di volontariato anche se diminuiscono quelli disposti a versare soldi ad associazioni. Tuttavia, dalla fotografia degli stili di vita degli anziani emerge soprattutto una chiave di lettura già esplorata nelle analisi demografiche: cioè la differenziazione esistente tra le due grandi fasce d'età prese in considerazione. In quasi tutti i confronti, infatti, è risultata essere visibile una classe di anziani tra i 65 e i 74 anni con bisogni, comportamenti e stili di vita molto più simili alla media della popolazione totale che alla classe superiore, quella degli over-75, che mostrano bassi valori in quasi tutti gli indicatori proposti. Una seconda variabile interveniente, sotto il profilo della differenziazione dei comportamenti, è il titolo di studio. Si è osservato infatti come per quasi tutti gli indicatori un titolo di studio più alto favorisse un comportamento "virtuoso" dell'anziano. D'altra parte il processo di invecchiamento degli anziani è condizionato in modo significativo dall'azione di alcune variabili "strutturali". Negli ultimi anni e in particolare nel biennio 2008/2009 la crisi economica ha accentuato ulteriormente l'isolamento e il disagio di una quota importante di anziani e la loro necessità di sostegno. Sebbene si tenda a indicare nella fascia di popolazione più giovane quella più colpita da questo fenomeno, in realtà i dati evidenziano come siano proprio gli anziani a fare le spese di una crisi generalizzata. In particolare, il sistema di protezione sociale si conferma fortemente inadeguato: nel 2010, in base ai dati INPS risulta che circa il 55% degli anziani italiani è costretto a vivere con un reddito inferiore ai 1.000 euro al mese. Tra questi il 25% non raggiunge neanche i 500 euro al mese. Inoltre, le statistiche ISTAT mostrano come negli ultimi 7 anni (2003 - 2009) la spesa media mensile di un anziano solo cresca esclusivamente nelle componenti dei costi per l'abitazione e l'energia (+2,2%) e dei trasporti (+1,3%). Al contrario, nel periodo considerato, l'anziano che vive solo ha ridotto soprattutto le spese per l'alimentazione (-2%), l'abbigliamento e le calzature (-0,6%), oltre a quelle per l'arredamento (-0,5%) e quelle relative ai servizi sanitari (-0,9). Nel 2003/2009 la spesa media mensile è cresciuta di circa 253 euro. Le ipotesi sul peggioramento delle condizioni di vita degli anziani trovano conferma nei dati sulla struttura dei debiti familiari e sulla vulnerabilità finanziaria delle famiglie, forniti dalla Banca d'Italia. In particolare, le famiglie anziane (con capofamiglia ultra64enne) e quasi anziane (con capofamiglia in età compresa tra 55 e 64 anni) risultano quelle con il debito per beni di consumo più elevato, rispettivamente dell'11,9% e del 13,8%. In assoluto i nuclei con capofamiglia ultra64enne sono anche quelli più indebitati con amici e parenti. In conclusione, nel Paese gli anziani sono ancora fortemente penalizzati da un sistema di protezione sociale iniquo e inadeguato. Inoltre, le trasformazioni avvenute all'interno del gruppo sociale degli anziani, il loro desiderio di vivere attivamente la vecchiaia, di prendere iniziative personali, di esprimere la propria indipendenza, di utilizzare l'esperienza di vita che posseggono, tutte queste esigenze non possono venire soddisfatte con i mezzi tradizionali di aiuto e di assistenza. Nelle politiche per gli anziani dobbiamo differenziare di più secondo i diversi destinatari. Numerosi sono gli ambiti della politica - si pensi, ad esempio, all'istruzione e alla cultura, alle politiche per l'occupazione e l'educazione permanente, del tempo libero, dei media, delle donne - che sono chiamati in causa da queste recenti trasformazioni.

Nota metodologica

Il Rapporto di Missione 2009 contiene informazioni ricavate dal data-base realizzato attraverso due distinti questionari, uno riservato alle associazioni locali (o associazioni affiliate o circoli) e uno riservato alle associazioni regionali e territoriali, cioè alle strutture di direzione. L'inserimento dei dati è stato effettuato sia direttamente dalle associazioni e dalle strutture sia dal centro nazionale.

Le informazioni contenute nei questionari compilati dai Presidenti sono state rilevate tramite “data-entry”, realizzato da Auser nazionale e accessibile online tramite il sito internet dell'associazione www.auser.it, su piattaforma web (PHP) con controllo automatico di congruità dei valori inseriti nei singoli campi.

Successivamente si è proceduto alla “pulizia” ed alla “normalizzazione” del dato tramite intervento sulle tabelle del database MYSQL. I “missing” (dati mancanti) più evidenti sono stati integrati con contatto telefonico con i Presidenti delle associazioni responsabili della compilazione.

L'elaborazione statistica è avvenuta con il software specialistico SPSS (Statistical Package for the Social Sciences) versione 18.

Il Rapporto di Missione 2009 contiene solo una parte dei dati ricavati dalla rilevazione: sono stati esclusi dati ripetitivi, poco significativi o prodotti sulla base di stime approssimative.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2010
dalla tipografia O.GRA.RO. Roma